

RASSEGNA STAMPA
del
26/05/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-05-2015 al 26-05-2015

25-05-2015 Bellunopress.it Serata a favore della popolazione nepalese, mercoledì a Mel	1
25-05-2015 Città della Spezia.com "Emergenze ed urgenze in ambienti estremi", concluso il convegno organizzato da Comsubin	2
25-05-2015 Città della Spezia.com I vigili del fuoco tra i protagonisti del decimo torneo di salvamento a Lerici	3
26-05-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Torna il maltempo, allerta fino a domani	4
26-05-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Una sentenza che fa tutti contenti	5
26-05-2015 Corriere delle Alpi Una corona in memoria dei Caduti della Grande Guerra	6
25-05-2015 Corriere di Lecco Malgrate, per i Vigili del Fuoco emergenze dal cielo e nel lago	7
25-05-2015 Di Alessandria.it I cent'anni della Croce Rossa	8
25-05-2015 Giornale di Lecco La Protezione civile in servizio a Expo La Regione ha chiesto la partecipazione di molte realtà del territorio	9
25-05-2015 Giornale di Lecco Protezione civile al lavoro nel bosco con i bambini Giornata indimenticabile per gli scolari della primaria di Rossino	10
25-05-2015 Giornale di Lecco Raccolta fondi per portare un aiuto in Himalaya	11
25-05-2015 Giornale di Lecco Successo di lo non rischio Ieri, la prima edizione dell'iniziativa	12
25-05-2015 Giornale di Lecco Frana sulla strada appena riaperta La provinciale, nel tratto fra il paese e Avano, era stata aperta al traffico solo 24 ore prima, dopo mesi di chiusura	13
25-05-2015 IVG.it 24H Finale, l'eccellenza "invisibile": "Pochi soccorsi al mondo organizzati come noi"	14
26-05-2015 Il Cittadino Bambini e protezione civile nel parco	15
26-05-2015 Il Cittadino L'istituto Rita Levi Montalcini in aiuto del Nepal terremotato	16
26-05-2015 Il Cittadino Una mano tesa verso il Nepal	17
26-05-2015 Il Cittadino gli esami rivelano diossina dopo l'incendio a fiumicino, indagati altri due dirigenti	18
25-05-2015 Il Friuli.it Il jazz triestino si mobilita per il Nepal	19
26-05-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Grande Guerra: l'omaggio del Soccorso	20
26-05-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Imbrigliata l'acqua della frana di Campion	21
26-05-2015 Il Gazzettino (ed. Udine) Deforestazione della Val Rosandra, "stop" alle richieste del Wwf	22
26-05-2015 Il Giornale di Vicenza È ancora allerta meteo Temporali e grandine	23

26-05-2015 Il Giornale di Vicenza Una frana blocca la provinciale	24
26-05-2015 Il Giornale di Vicenza Argini del Leogra rimessi in sicurezza	25
26-05-2015 Il Giorno (ed. Milano) Capolavori più forti del terremotoLa Galleria Estense torna a brillare	26
25-05-2015 Il Mattino di Padova.it Nuova perturbazione, stato di attenzione in Veneto	27
26-05-2015 Il Piccolo (ed. Trieste) Note su note. E così aiutiamo il Nepal	28
26-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Case crollate e dispersi tra le maceriel terremoto diventa un'esercitazione	29
25-05-2015 L' Arena Maltempo, 20 milioni per le aziende	30
26-05-2015 L' Arena Frana divide famiglia di camosci	31
26-05-2015 L' Arena Un terremoto di magnitudo 7.7 colpisce il Giappone, causando uno tsunami che uccide almeno 104 perso...	32
25-05-2015 L'Arena.it Maltempo, allerta meteo da oggi fino a mercoledì	33
25-05-2015 L'Arena.it Al via apertura portellone Norman	34
25-05-2015 L'Azione.it Settimana nazionale del Pronto Soccorso: in Veneto 1000 interventi al giorno	35
25-05-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia Escursionisti in difficoltà al Muzzerone, complesso salvataggio	37
25-05-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia Subacquei e Incursori: emergenze in ambienti estremi, partecipato convegno medico organizzato dal COMSUBIN	38
26-05-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Opere post-alluvione non pagateDecreto ingiuntivo per il Comune	39
25-05-2015 La Nazione.it (ed. Sarzana) Quattro alpinisti bloccati nella notte, li salva il Soccorso alpino	40
26-05-2015 La Nuova di Venezia e Mestre Esercitazione della Protezione civile	41
25-05-2015 La Prealpina.it Maltempo, allerta per temporali a partire dal nord Italia	42
26-05-2015 La Provincia di Como L'incontro sull'elisoccorso Inaer Aviation protagonista	43
26-05-2015 La Provincia di Lecco Nuove briglie per frenare il Gandaloglio Il torrente preoccupa i paesi della zona	44
26-05-2015 La Provincia di Varese La solidarietà del paese alla famiglia evacuata	45
26-05-2015 La Repubblica (ed. Genova) I soldi della Chiesa agli alluvionati aiutati sfollati e negozi	46
26-05-2015 La Repubblica (ed. Genova)	

I soldi della Chiesa per sfollati e negozi feriti dall'alluvione	47
25-05-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	
Maltempo e burocrazia, le strade delle Langhe sembrano una groviera	48
26-05-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Gli studenti "trainano" la pulizia del parco	50
26-05-2015 La Stampa (ed. Verbania)	
Norme più rapide e semplici per ripulire l'alveo dei fiumi	51
26-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Elementari a rischio sismico il sindaco dà 30 giorni a Renzi	52
26-05-2015 La Tribuna di Treviso	
Prorezione civile Gava guida il direttivo	53
25-05-2015 LiberoReporter	
Maltempo: in Veneto stato attenzione fino alle 6 di mercoledì	54
25-05-2015 Liguria Notizie.it	
MUZZERONE. CORDATA VIENE SALVATA NELLA NOTTE	55
25-05-2015 Lugonotizie.it	
Una donazione dai gemelli di Choisy-Le-Roi per le famiglie lughesi colpite dall'alluvione	56
25-05-2015 MBNews.it	
Catastrofi naturali: in Brianza nasce l'equipe Psico-Sociale per l'emergenza	57
26-05-2015 Messaggero Veneto	
Alluvioni, quattro Comuni si rivolgono alla Regione	58
26-05-2015 Messaggero Veneto	
Quattro Comuni raccolgono fondi per il Nepal	59
26-05-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Protezione civile, ultimata la nuova sede	60
25-05-2015 Messaggero Veneto.it	
Profughi, lavori al via nella caserma	61
25-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione da stasera a mercoledì	62
25-05-2015 Oggi Treviso.it	
Incendio di Fiumicino, indagati dirigente Asl e funzionario Adr	63
25-05-2015 Padova news	
Milano, vigili del fuoco salvano un cane da un appartamento in fiamme /Video	64
25-05-2015 Padova news	
Maltempo, oggi tregua di sole ma domani piogge	65
25-05-2015 Padova news	
Maltempo in veneto stato attenzione fino alle 6 di mercoledì	66
25-05-2015 PadovaOggi	
Ancora maltempo fino a mercoledì Stato attenzione protezione civile	67
26-05-2015 Trentino	
Terremoto in Nepal un aiuto dalla Pinter	68
26-05-2015 Trentino	
Quattro anni di lavori e un investimento di 687 mila euro	69
25-05-2015 VicenzaToday	
Allerta maltempo fino a mercoledì: diramato lo stato di attenzione	70

Serata a favore della popolazione nepalese, mercoledì a Mel

- Bellunopress - Dolomiti - Bellunopress - Dolomiti

Serata a favore della popolazione nepalese, mercoledì a Mel mag 25th, 2015 | By redazione | Category: Appuntamenti, Arte, Cultura, Spettacoli, Pausa Caffè

Mercoledì 27 maggio alle ore 20,30 presso la sala municipale del Comune di Mel, l'Amministrazione Comunale organizza una serata a favore della popolazione nepalese recentemente vittima di uno spaventoso terremoto. Sarà l'occasione per incontrare l'Associazione di volontari che dal 2012 opera nel Centro sanitario dedicato alla memoria del noto medico alpinista bellunese Giuliano de Marchi situato a Kirtipur, cittadina gravemente danneggiata dal terremoto, situata a pochi chilometri dalla capitale Kathmandu.

La sede del Centro è fortunatamente tuttora attiva e funzionante, e continua ad accogliere operatori sanitari volontari e a erogare prestazioni, anche di emergenza e di prima necessità, alla sfortunata popolazione ivi residente. All'incontro saranno presenti operatori di ritorno dal loro turno volontario che porteranno la testimonianza diretta dell'esperienza vissuta nella zona del disastro. Con l'occasione di conoscere da vicino l'Associazione e di sostenerne l'attività e l'impegno svolto sul campo si vuole esprimere il sentimento di vicinanza al popolo nepalese colpito dalla tragedia con la raccolta di un contributo economico che potrà essere direttamente consegnato ai rappresentanti dell'Associazione o eventualmente essere devoluto secondo diversa modalità illustrata nel corso della stessa serata.

"Emergenze ed urgenze in ambienti estremi", concluso il convegno organizzato da Comsubin

“Emergenze ed urgenze in ambienti estremi”, concluso il convegno organizzato da Comsubin - Attualità Golfo dei Poeti
Golfo dei Poeti - Città della Spezia

“Emergenze ed urgenze in ambienti estremi”, concluso il convegno organizzato da Comsubin

Golfo dei Poeti - Si è concluso con successo il convegno medico sul tema “Emergenze ed urgenze in ambienti estremi”, organizzato da Comsubin a favore di medici e ricercatori civili e militari esperti dell'argomento, provenienti da tutta Italia. Dal punto di vista scientifico il convegno ha fornito indicazioni per la gestione delle emergenze ed urgenze in ambienti straordinari ed emergenziali trovando punti di incontro tra il soccorso militare e quello civile.

Di assoluto interesse per i congressisti è stata la possibilità di assistere ad un'attività addestrativa del Gruppo Operativo Subacquei che, attraverso il Nucleo S.P.A.G. (Submariner Parachute Assistance Group) nella sua versione pro-civex, ha condotto un soccorso a dei naufraghi eli-rilasciando uomini ed attrezzature da un elicottero EH 101 del 1° Gruppo Elicotteri di Maristaeli Luni, al fine di allestire un campo base autogonfiabile e dare loro la prima assistenza medica. Il Convegno, intitolato al Capitano Medico Bruno FALCOMATÀ Medaglia d'Oro al Valor Militare e Capo Servizio Sanitario dei Mezzi d'Assalto della Marina durante il secondo conflitto mondiale, si è svolto nella sala convegni e conferenze di Comsubin.

Hanno partecipato all'evento, presieduto dal Contrammiraglio Francesco CHIONNA, Comandante di Comsubin, affiancato dal Direttore Servizio Sanitario del Raggruppamento, Capitano di Fregata Giovanni RUFFINO, circa cento iscritti tra medici ed infermieri provenienti da strutture ospedaliere, universitarie e di ricerca di settore, nonché da ambienti sanitari operativi del Dipartimento della Protezione Civile e del Corpo Nazionale Soccorso Nazionale Alpino e Speleologico.

Presenti anche l'Ammiraglio Ispettore Capo Enrico MASCIA, Capo dell'Ispettorato di Sanità della Marina Militare ed il Dottor Alberto ZOLI, Direttore Generale dell' Azienda Regionale Emergenza Urgenza della regione Lombardia ed il dottor Federico FEDERIGHI responsabile del Servizio Emergenza Sanitaria del Dipartimento della Protezione Civile. Il Convegno, oltre a riaffermare e rilanciare il ruolo di primazia e riferimento che compete alla Marina Militare e a Comsubin nello specifico settore delle attività subacquee, ha consentito anche di promuovere contatti con Agenzie e Istituti di prestigio e ha gettato le basi per un proficuo scambio di dati ed informazioni scientifiche.

Lunedì 25 maggio 2015 alle 14:45:23

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vigili del fuoco tra i protagonisti del decimo torneo di salvamento a Lerici

- Attualità La Spezia - Citta della Spezia

I vigili del fuoco tra i protagonisti del decimo torneo di salvamento a Lerici

La Spezia - Nei giorni scorsi alla Spezia il Comando dei Vigili del fuoco ha partecipato al progetto sicurezza giovani “10° trofeo nazionale studentesco di salvamento a nuoto” che quest'anno ricade nella ricorrenza del 150° anniversario del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera.

Il Progetto sicurezza giovani già patrocinato dalla Presidenza della Repubblica anche quest'anno ha avuto una larga partecipazione di vari Istituti scolastici superiori di II° grado d'Italia, le cui rappresentative sono state ospitate nell'apposito campo allestito dalla Protezione civile regionale.

La componente dei Vigili del Fuoco presente alle varie fasi di svolgimento dell'evento, ha garantito assieme ad altri enti intervenuti la sicurezza in acqua dei partecipanti oltre allo svolgimento di aree tematiche dette isole di formazione sull'impiego di attrezzature e mezzi di soccorso. Nell'ambito della manifestazione è stato organizzata una esercitazione che simulava l'abbandono di un traghetto e alla quale ha partecipato personale della sede distaccata del porto mercantile di La Spezia con Motobarca RAF 04 congiuntamente al nucleo dei sommozzatori Vigili del fuoco della Spezia

Il Comandante Provinciale Calogero Daidone, invitato dagli organizzatori dell'evento ad un dibattito nella sala consiliare del Comune di Lerici, ha partecipato alla premiazione dei soccorritori che l'anno scorso si sono distinti in salvataggi a persone in difficoltà.

Ai saluti di apertura hanno contribuito il Prefetto della Spezia Lubatti , il Commissario Prefettizio La Fauci, L'Ammiraglio Ispettore Melone , Direttore Marittimo della Liguria, il Comandante Provinciale dei vigili del fuoco spezzini Calogero Daidone , il Presidente SNS Marino, il CV (CP) Castioni, Comandante della Capitaneria di Porto di La Spezia e il Dirigente scolastico Manfredini.

Il Comandante Provinciale nel suo intervento ha sottolineato come la cultura della sicurezza debba essere patrimonio di tutti e l'importanza che essa assume soprattutto per gli studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Lunedì 25 maggio 2015 alle 14:20:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il maltempo, allerta fino a domani

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 26/05/2015 - pag: 9

Acquazzoni e grandine, salve Cortina e la costa Stato di allarme per Vicentino e Trevigiano

VENEZIA Dopo una domenica che sembrava di tregua, sul Veneto torna ad abbattersi il maltempo. Il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto, alla luce della situazione meteorologica attesa, ha emanato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio, ad eccezione del Bacino Vene-A (Alto Piave). Il bollettino ha valore dalla mezzanotte di ieri fino alle 6 del mattino di domani. Da ieri sera e fino alle prime ore del 27 maggio le previsioni indicano infatti condizioni di instabilità, con precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio o temporale. Non è escluso qualche locale fenomeno intenso sulla pianura e sulle zone pedemontane. Infatti ieri, nel tardo pomeriggio, su Padova si è scatenato un acquazzone intenso, a tratti intervallato da grandine, che in serata si è spostato sul Trevigiano. Preoccupata la Coldiretti: «A rischio i raccolti. La grandine è la più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche. Il maltempo ha colpito in precedenza il Nord con milioni di euro di danni in pianura e se le temperature si mantengono rigide si danneggia il foraggio, base principale dell'alimentazione delle mucche nel periodo attuale. Il maltempo fuori stagione conclude la Coldiretti conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua». Meteo.it prevede 48 di nubifragi al nord, mentre l'Arpav indica per oggi tempo inizialmente variabile con schiarite anche ampie alternate a qualche annuvolamento, in seguito crescente instabilità a partire dalle zone montane con nuvolosità irregolare. Nel corso del pomeriggio aumento della probabilità di precipitazioni anche a carattere di rovescio o locale temporale, sparse sulle zone montane e pedemontane, più locali in pianura ma con tendenza a divenire più diffuse dalla tarda serata/notte. La Protezione civile è allertata perché si temono allagamenti, smottamenti e frane. Per le province di Vicenza e Treviso è segnalato lo stato di allarme arancione, che indica fenomeni moderatamente forti, cioè piogge violente, temporali o piogge gelate. Nessun allarme attivo invece a Cortina, a Venezia e sulla costa, zone che infatti ieri erano bacciate dal sole. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sentenza che fa tutti contenti

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 26/05/2015 - pag: 5

Comune e Regione: «Scampato il maxi risarcimento, ora riscriviamo (meglio) le delibere» Ma la società: «Va riavviato l'iter»

veneziana Dicono dal Comune di Padova e dalla Regione che nella delicata partita del nuovo ospedale, la sentenza del Tar è un punto a loro favore. Perché respinge la richiesta di risarcimento danni da 156 milioni presentata da «Finanza e Progetti» (l'aspetto che più li preoccupava) e perché l'illegittimità delle delibere con cui è stato imposto lo stop al progetto potrà essere facilmente aggirata riscrivendo gli atti, così che ribadiscano lo stesso concetto in maniera più approfondita. Addirittura entusiasta la nota diramata dal sindaco di Padova Massimo Bitonci, che pretende le scuse dal Pd: «La scelta del Comune di mutare l'area su cui insediare il nuovo ospedale è stata legittima. Al tempo del deposito del ricorso, come evidenziano i giudici, non era stata presentata un'adeguata istruttoria sul cambio di destinazione. Istruttoria che, tuttavia, è stata condotta successivamente e ha provato che l'area di Padova Ovest è inadatta per una serie di motivazioni: rischio idrogeologico e imprevedibilità di costi e procedimenti ablativi. Ora, finalmente, potremo discutere insieme con gli enti coinvolti e dare il via ad un progetto condiviso per la realizzazione di un nuovo plesso ospedaliero, in un'area diversa da quella di cui discussero, in un ristorante di lusso, Zanonato e Mazzacurati». Il governatore Luca Zaia, invece, non commenta, affidandosi ad uno scarno comunicato dell'avvocatura civica, in due punti. Il primo: «La sentenza rigetta la più parte dei motivi di ricorso e, quel che è più importante, il giudice amministrativo non accoglie le domande risarcitorie formulate da Finanza e Progetti». Il secondo: «L'accertamento della carenza degli atti deliberativi si risolve di fatto nell'indicare il riesame in via di istruttoria tecnico-amministrativa di tali atti da parte di Regione e Comune, istruttoria che peraltro è già stata attivata da mesi». Soddisfatto anche l'avvocato dell'azienda ospedaliera, Bruno Barel: «Ferma restando la possibilità per gli enti di appellarsi al Consiglio di Stato, la pronuncia del Tar non obbliga affatto Regione e Comune a proseguire nell'iter, semplicemente li costringe a riscrivere le delibere impugnate motivando meglio le ragioni del no al nuovo policlinico a Padova Ovest. Il dato più significativo che emerge è che il privato che ha presentato il project non ha alcun diritto a che si dica "sì" alla sua proposta e men che meno che gli si riconosca un risarcimento nel caso in cui gli si dica "no". Ha, questo sì, diritto a che il "no" sia adeguatamente motivato, cosa che avverrà». Di parere diametralmente opposto, com'è facile immaginare, sono Vittorio Domenichelli, avvocato di «Finanza e Progetti», e Claudio Sinigaglia, vice presidente Pd della commissione Sanità. «La richiesta di risarcimento, che non è stata "respinta" bensì non è stata presa in considerazione, era subordinata al respingimento della nostra richiesta di annullare gli atti - spiega Domenichelli - perché è evidente che l'interesse primario dei miei clienti è la prosecuzione di un lavoro che li vede impegnati, anche finanziariamente, oramai da 5 anni. L'annullamento c'è stato, dunque siamo soddisfatti. E' stato riconosciuto che il Comune non poteva fare dietrofront e bocciare il progetto senza interfacciarsi col proponente per tentare di trovare insieme una soluzione e che la Regione non poteva aderire passivamente e acriticamente alla decisione del Comune, rinunciando alle sue competenze in materia sanitaria». Ancor più netto Sinigaglia del Pd: «Poche chiacchiere, Bitonci e Zaia la smettano di prendere in giro i veneti. La sentenza del Tar dice che l'ospedale va fatto e va fatto a Padova Ovest, perché chi dice il contrario non è in grado di spiegare le sue ragioni. Quell'area ha tutti i requisiti necessari, dunque si usino i 150 milioni già stanziati dalla Regione, se ne chiedano altri 250 allo Stato, si riduca la quota del privato e non si butti a mare un'occasione storica per Padova e la nostra scuola di medicina». Ma.Bo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una corona in memoria dei Caduti della Grande Guerra

Il ha depositata la stazione cnsas di auronzo a forcella col di mezzo

AURONZO Anche la stazione del Soccorso alpino di Auronzo, su delega del gruppo alpini, ha partecipato domenica alla commemorazione in occasione dell'inizio della prima guerra mondiale. «Abbiamo deposto una corona alla Forcella Col di Mezzo, sul versante ovest delle Tre Cime di Lavaredo, proprio sul posto dove il 24 maggio 1915 morirono i primi due soldati del fronte dolomitico», ricorda il capo della stazione del Soccorso alpino di Auronzo, Giuseppe Zandegiacomo, «secondo quello che riportano i racconti, erano due alpini che stavano scavando una trincea e, probabilmente ignari del fatto che era stata dichiarata la guerra poche ore prima, furono colpiti da una granata sparata dall'artiglieria austriaca del Monte Rudo. L'auspicio è che quelle montagne, che una volta dividevano», ha concluso Zandegiacomo, oggi siano punto di incontro e di unione tra i popoli». È stata l'ennesima cerimonia tra le tante che si sono svolte domenica, a testimonianza di come sia generale la volontà di sottolineare l'inutilità di un conflitto che seminò distruzione e morte nell'intero continente.

Malgrate, per i Vigili del Fuoco emergenze dal cielo e nel lago

- CIRCONDARIO - Home - Il Corriere di Lecco

Malgrate, per i Vigili del Fuoco emergenze dal cielo e nel lago

Clicca per ingrandire e vedere tutte le foto

Malgrate (Malgràa) - Grande interesse Domenica per la manifestazione "Non rischio", organizzata dal comune di Malgrate con la partecipazione di personale del Comando Vigili del fuoco di Lecco. Coinvolti gli studenti, che hanno apprezzato l'iniziativa e capito l'importanza del ruolo svolto dai pompieri nella tutela dell'incolumità pubblica e nella difesa dell'ambiente.

CONTRAPPOSTI. Curiosamente i due i tipi di intervento previsti hanno riguardato elementi naturali contrapposti: il cielo e il lago, in relazione a emergenze che si riscontrano in quell'area del territorio lecchese. In un caso, infatti, il soccorso a un praticante del parapendio, nell'altro caso si è trattato di persone cadute in acqua.

SULL'ALBERO. In mattinata presso il plesso scolastico di via Gaggio il nucleo Saf (Spelo alpino fluviale) specializzato nel soccorso in ambiente impervio e fluviale, coadiuvato dal personale Tas (Topografia applicata al soccorso) specializzato nell'applicazione della topografia digitale a supporto delle operazioni di ricerca persona in ambiente urbano ed extraurbano a bordo dell'Af/Ucl (Unità di comando locale), ha organizzato, con i ragazzi che hanno partecipato attivamente, una ricerca e recupero di una persona caduta con il parapendio su di un albero.

CANI BAGNINO. Nel pomeriggio, sul lungolago di Malgrate, è stato simulato un intervento di ricerca e soccorso a persone cadute in acqua da una imbarcazione. A questa operazione hanno partecipato l'imbarcazione dei Vigili del fuoco e la moto d'acqua (Mda Vf 35) con due operatori Vf. Sull'imbarcazione vi erano anche due unità cinofile della Scuola italiana cani da salvataggio (Sics) che hanno collaborato al soccorso e recupero da riva delle persone cadute in acqua.

Nella foto-galleria: l'addestramento.

25 maggio 2015

I cent'anni della Croce Rossa

I cent anni della Croce Rossa www.dialessandria.it

I cent anni della Croce Rossa

Publicato da: Luca Piana Publicato il: maggio 25, 2015 In: Novi Ligure | Commenti : 0

Sono iniziati poche ore dopo la fine della giornata mondiale della Croce Rossa (8 maggio) i festeggiamenti della CRI di Novi Ligure per i suoi 100 anni di attività. Una grande festa che ha coinvolto tutta la cittadinanza nell'ambito della manifestazione "Soccorso e non solo, 100 anni per Novi". Nel secondo weekend di maggio l'amministrazione comunale novese ha concesso all'ente pubblico gran parte del centro storico per l'esposizione dei mezzi di soccorso – da quelli storici, risalenti al 900 fino agli ultimi arrivi – e per consentire il giusto tributo ai volontari. "Un ringraziamento particolare a Marco Priano, Andrea Triglia, Giacomo Verasco e alla presidente Sandra Mantero per la riuscita della manifestazione" ci dicono dal banchetto di piazza Delle Piane. Caccia al tesoro, servizio di trucco per i bambini e palloncini per i più piccoli hanno animato il centro storico nel weekend di festa. La sede di via Edilio Raggio – a due passi dall'ospedale civile – è comunque rimasta ben presidiata dai volontari dell'associazione novese. "Ringrazio la città per la splendida risposta" ha detto al presidente, Sandra Mantero.

LP

La Protezione civile in servizio a Expo La Regione ha chiesto la partecipazione di molte realtà del territorio

Gazzetta della Martesana

GALBIATE

In occasione di Expo, la Regione ha richiesto la partecipazione di molte realtà di volontariato del territorio per far fronte all'arrivo di milioni di visitatori. La Protezione civile galbiatese ha accolto l'invito, partecipando ai presidi fissi attivi nel monitoraggio degli ingressi e volti a prevenire le emergenze. «Si sta materializzando un cambio di mentalità, sono certo che da questa vicenda il nostro gruppo ne uscirà rafforzato. Ringrazio i volontari che hanno donato il loro tempo e la loro professionalità» ha commentato il coordinatore **Davide Facondini**. Dall'8 al 14 giugno ci sarà un nuovo turno di volontariato in Expo. «Fare volontariato significa ascoltare le esigenze del prossimo. Rifarei senza ombra di dubbio un altro servizio come quello di domenica perché consente di allungare una mano, ascoltare, accompagnare visitatori provenienti da tutto il mondo» ha precisato la giovane **Sonia Folisi**.

Autore:gac

Pubblicato il: 25 Maggio 2015

Protezione civile al lavoro nel bosco con i bambini Giornata indimenticabile per gli scolari della primaria di Rossino

Gazzetta della Martesana

CALOLZIOCORTE

Alla scoperta del bosco e di tutti i tesori nascosti nel verde. E' stata una mattinata diversa dal solito quella vissuta martedì scorso dai bambini della scuola primaria di Rossino che hanno preso parte, insieme alle insegnanti, alla giornata del verde pulito, organizzata dal Comune. Accompagnati dai volontari della Protezione civile, i piccoli hanno scoperto l'importanza del bosco, venendo a conoscenza della sua funzione, dei pericoli e dei problemi che può creare quando non è controllato. Gli studenti in erba sono poi passati dalle parole ai fatti, rimboccandosi le maniche per effettuare un po' di pulizia e verificare lo stato di incuria del bosco. Al termine, come premio, una piccola merenda. «Voglio ringraziare i volontari che si sono impegnati come guida per i bambini . Intendiamo proporre altre uscite di questo genere perché va diffusa la cultura del rispetto della natura e dei suoi elementi, perché solo così potremo avere una vita "migliore" e un paese più vivibile» puntualizza il consigliere delegato all'Ambiente **Sonia Mazzoleni**.

Autore: dnr

Pubblicato il: 25 Maggio 2015

aP

Raccolta fondi per portare un aiuto in Himalaya

Gazzetta della Martesana

LECCO

Il Comitato di Solidarietà Provinciale promuove una raccolta fondi per portare un aiuto concreto ai terremotati in Himalaya.

Di fronte alla tragedia che ha colpito il Nepal a partire dal 25 aprile con scosse ancora in atto, il Comitato di Solidarietà Provinciale appoggerà l'iniziativa della Croce Rossa Italiana di Sondrio e di Lecco denominata Cargo for Nepal. E' possibile sostenere l'attività benefica del Comitato di Solidarietà Provinciale utilizzando il conto aperto presso la Banca Popolare di Sondrio ? Filiale di Lecco: IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49, BBAN D 05696 22900 000010000X49. Per informazioni è possibile contattare il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341 295426). «A gennaio il Comitato di Solidarietà Provinciale ha rinnovato il proprio impegno a proseguire per ulteriori 10 anni l'attività benefica con vocazione solidaristica e umanitaria, proponendosi di continuare nelle raccolte fondi da destinare al sostegno di progetti concreti e realmente attuabili - commenta il presidente del gruppo Sergio Brambilla - Il Comitato di Solidarietà Provinciale vanta un impegno pluridecennale, animato dal medesimo spirito e dall'entusiasmo di sempre, con il sostegno del Comune di Lecco, delle associazioni di categoria e del volontariato di Protezione Civile, con l'intento condiviso di aiutare le popolazioni colpite da eventi calamitosi, quale forma di aiuto per la prima emergenza a prescindere dal confine geografico».

Autore:fvr

Pubblicato il: 25 Maggio 2015

aP

Successo di Io non rischio Ieri, la prima edizione dell'iniziativa

Gazzetta della Martesana

MALGRATE

Successo di «Io non rischio» Ieri, la prima edizione dell'iniziativa

Una bellissima giornata di sole ha fatto da cornice alla prima edizione di «Io non rischio», l'iniziativa sulla sicurezza promossa dal Comune di Malgrate e da Acel, in collaborazione con gli alpini, l'Avis e l'Aido del paese. La giornata di ieri si Ã¨ divisa in due momenti: in mattinata gli uomini del soccorso, tra cui Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Protezione Civile e Antincendio e del salvataggio in acqua, hanno intrattenuto i bimbi delle scuole Aldo Moro, nel cortile di via Gaggio. Qui infatti Ã¨ stato spiegato come si organizza un'operazione di soccorso a seconda di dove Ã¨ avvenuto l'incidente. La seconda parte della giornata si Ã¨ invece svolta sul lungolago ed era aperta a tutti.

Autore:cnd

Pubblicato il: 25 Maggio 2015

Frana sulla strada appena riaperta La provinciale, nel tratto fra il paese e Avano, era stata aperta al traffico solo 24 ore prima, dopo mesi di chiusura

Gazzetta della Martesana

PAGNONA

Era rimasta chiusa per mesi a causa del pericolo frane poi, martedì scorso, la Sp67 era stata finalmente riaperta al traffico. Nemmeno 24 ore più tardi un nuovo smottamento è caduto sulla strada che collega Pagnona a Tremenico. Verrebbe quasi da pensare che la provinciale sia «maledetta» o sia vittima di qualche strano sortilegio, sta di fatto che non trova pace.

Come detto, infatti, non c'è stato neppure il tempo di festeggiare la riapertura che il rischio chiusura si è nuovamente profilato all'orizzonte. In un primo momento, infatti, si è temuto di trovarsi di fronte un altro cedimento come quello che ha colpito la Sp 67 durante l'estate scorsa e il pensiero di dover affrontare per l'ennesima volta il calvario durato mesi e mesi che ha interessato la Pagnona-Avano, ha preso il sopravvento. Ben presto, però, i pensieri negativi hanno lasciato spazio alla più nitida realtà. Infatti, nonostante la scarica di massi atterrati sull'asfalto, nessuno è rimasto ferito e non c'è stata alcuna complicazione: la strada non è stata chiusa.

Sul posto si sono recati immediatamente il sindaco di Tremenico **Flavio Cipelli, Giuliano Alpago e Nevio Buzzella**, volontari della Protezione Civile e il capo dei cantonieri della Provincia di Lecco.

«Devo ringraziare tutti per il grande lavoro svolto» ha commentato a caldo il primo cittadino.

Una «maledizione» ancora senza antidoto quella che colpisce la Sp 67, che la scorsa estate è stata interessata più volte da scariche di massi che hanno riguardato perlopiù il tratto di strada che da Pagnona porta ad Avano, imponendo così la chiusura totale della strada. Mesi di duro lavoro sia per i trasporti che per il ripristino della viabilità e la pulizia della strada, infatti, il calvario che si è dovuto affrontare per reperire i fondi per procedere con i lavori è durato parecchio tempo. Ora, dopo la riapertura della Pagnona-Avano e la, fortunatamente, non-chiusura della Avano-Tremenico ci si augura che la «maledizione» della Sp 67 sia finita qui.

Autore:bht

Pubblicato il: 25 Maggio 2015

24H Finale, l'eccellenza "invisibile": "Pochi soccorsi al mondo organizzati come noi"

- IVG.it

24H Finale, l'eccellenza invisibile : Pochi soccorsi al mondo organizzati come noi

I numeri di uno sforzo durato tre giorni e che ha visto unite le due Croci finallesi, Carabinieri, Municipale e Protezione Civile

di Andrea Chiovelli - 25 maggio 2015 - 13:39 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

Più informazioni su [24H Finale](#) [croce bianca finale](#) [croce verde finale](#) [borgo luca bianco finale](#) [ligure](#)

Finale Ligure. Quando si dice l'unione fa la forza. L'ultima dimostrazione di quanto la collaborazione sia importante per ottenere risultati di eccellenza arriva dalla 24H di Finale: non solo dalla manifestazione sportiva, che come sempre ha riscosso un enorme successo, ma anche dal dietro le quinte della macchina dei soccorsi, composta da decine di volontari che, per tre giorni, ha prestato servizio sulle strade della Solo e della Team Race.

Un lavoro di gruppo durato come detto quasi tre giorni (a dispetto del nome, la 24H si è ormai evoluta al punto tale da coprire un arco di tempo che va da giovedì sera a domenica pomeriggio): protagoniste sul campo le due pubbliche assistenze del finalese (la Croce Verde di Finalborgo e la Bianca di Finale) insieme a Carabinieri, Polizia Municipale e numerose squadre di Protezione Civile di tutto il comprensorio finalese. Casacche diverse, ma con lo stesso spirito e tanta voglia di collaborare: un affiatamento che ha permesso di reggere gli imponenti numeri della manifestazione, che ha coinvolto oltre 2500 partecipanti e quasi 5000 spettatori.

Sono state in totale 105 le persone che si sono rivolte al posto medico avanzato, e 16 le richieste di intervento sul tracciato di gara: soltanto 11 le persone che non è stato possibile curare in maniera definitiva sul posto, per le quali si è reso necessario il trasporto al Santa Corona. Un risultato frutto appunto del duro lavoro dei volontari, che spesso si sono sottoposti a turnazioni estenuanti: entrambe le Croci, infatti, hanno dovuto garantire anche la normale presenza sul territorio dei loro equipaggi, e la copertura in aggiunta della 24H ha richiesto un grande sforzo organizzativo.

Il segreto di questa eccellenza lo rivela Luca Bianco, direzione servizi della Croce Verde di Finalborgo: È merito della collaborazione tra gli enti. Con una buona catena di comando ed una buona coordinazione tra le varie realtà si riescono a fare grandi cose con relativamente poche risorse. La 24H è un'eccellenza, ma nel mondo esistono tante manifestazioni sportive di alto livello: macchine dei soccorsi strutturate come la nostra, invece, ce ne sono poche, anche all'estero. Nel nostro piccolo riusciamo a fare cose che altri non fanno, e questa è una grande soddisfazione dato che tutto è portato avanti interamente dal volontariato.

Dal volontariato e dalla passione, che permette di non sentire la fatica: Al contrario, noi vorremmo che manifestazioni sportive come questa ce ne fossero sempre di più conclude Bianco. È una cosa che fa bene a tutti noi, più persone portiamo in questa regione, che è una delle più belle d'Italia, e meglio è. Anche per questo dobbiamo ringraziare gli organizzatori: per aver valorizzato il territorio e per averci messo nelle condizioni di svolgere al meglio il nostro compito.

Bambini e protezione civile nel parco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Si sono divertiti ma hanno anche imparato tante cose nuove, i bambini delle elementari di Fombio che hanno partecipato all'esercitazione presso il castello Douglas-Scotti organizzato dal gruppo di protezione civile comunale coordinato dal responsabile Mario Visigalli con i colleghi dei gruppi di Bertonico, Guardamiglio e San Rocco al Porto. Il sindaco di Fombio, il capitano dei carabinieri Rosario Giacometti, il maresciallo Valter Pescarmona, l'assessore all'istruzione di San Rocco e il vicesindaco di Guardamiglio sono passati a trovare i bambini, mentre i volontari della protezione civile tenevano lezioni teorico-pratiche insieme ai vigili del fuoco volontari di Casalpusterlengo e i soccorritori della Croce Rossa di Codogno con l'unità cinofila. Le lezioni che più hanno catturato i piccoli si sono tenute al laghetto di Fombio, dove hanno potuto seguire un intervento sui fontanazzi e la telatura dell'argine.

L'istituto Rita Levi Montalcini in aiuto del Nepal terremotato

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

L istituto Rita Levi Montalcini in aiuto del Nepal terremotato

Un insegnamento umanitario che oltrepassa libri e didattica: l'istituto comprensivo statale Rita Levi Montalcini di Peschiera Borromeo tende una mano alle popolazioni disastrose del Nepal. Nel mese di maggio la scuola ubicata in via Carducci, non nuova a iniziative benefiche, ha voluto fare la propria parte per fornire un sostegno alla nazione del Nepal, sbriciolata da devastanti movimenti sismici che hanno raso al suolo manufatti e costruzioni e mietuto migliaia di vite. Così, su stimolo della professoressa di lettere Luisa Muscillo, l'Ics Montalcini ha abbracciato il progetto dell'associazione Avventure nel mondo, che si appoggia all'onlus Hanuman, invitando le famiglie degli alunni a radunare indumenti per bambini o ragazzi che sarebbero stati inviati ai terremotati. E con un incessante passaparola, l'iniziativa ha incassato una elevata partecipazione e un soddisfacente quantitativo di materiale. «Mi ha fatto molto piacere raccogliere l'invito della professoressa Muscillo - spiega Vincenzo Paladino, dirigente scolastico, affiancato dal suo vice Fiorenza Ripamonti -. L'idea di poter dare una mano come scuola a chi in questo momento ne ha tanto bisogno l'ho trovata estremamente meritevole». A rendere ancora più significativo l'intento è la presenza, proprio nell'istituto peschierese, di uno scolaro, il cui papà è di nazionalità nepalese.

Una mano tesa verso il Nepal

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Un insegnamento umanitario che oltrepassa libri e didattica: l'istituto comprensivo statale Rita Levi Montalcini di Peschiera tende una mano alle popolazioni disastrose del Nepal. Nel mese di maggio la scuola di via Carducci, non nuova a iniziative benefiche, ha voluto fare la propria parte per fornire un sostegno alla nazione del Nepal, sbriciolata da un devastante terremoto. Così, su stimolo della professoressa di lettere Luisa Muscillo, l'Ics Montalcini ha abbracciato il progetto dell'associazione Avventure nel mondo, che si appoggia all'onlus Hanuman, invitando le famiglie degli alunni a radunare indumenti per bambini o ragazzi che sarebbero stati inviati, in un secondo tempo, ai terremotati. E con un incessante passaparola, l'iniziativa ha incassato una elevata partecipazione. Se i docenti e la dirigenza scolastica hanno dunque il merito di aver lanciato la proposta, i genitori sono però stati capaci di farla propria, dando fondo agli armadi. «Mi ha fatto molto piacere raccogliere l'invito della professoressa Muscillo - spiega Vincenzo Paladino, dirigente scolastico, affiancato dal suo vice Fiorenza Ripamonti -. L'idea di poter dare una mano come scuola a chi in questo momento ne ha tanto bisogno l'ho trovata estremamente meritevole». A rendere ancora più significativo l'intento è la presenza, proprio nell'istituto, di uno scolaro, il cui papà è di nazionalità nepalese. «In questo senso - aggiunge Luisa Muscillo -, intendiamo educare anche ai valori importanti della vita: donare qualcosa di sé è un modo per crescere, assumere responsabilità e conoscere altre realtà». Maurizio Zanoni

gli esami rivelano diossina dopo l'incendio a fiumicino, indagati altri due dirigenti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

gli esami rivelano diossina dopo l'incendio a fiumicino, indagati altri due dirigenti

Diossina, Pcb, furani. Sono queste alcune delle sostanze tossiche rilevate dall'Arpa all'interno del terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino dopo il rogo avvenuto la notte tra il 6 ed il 7 maggio scorsi. Gli esperti hanno segnalato i valori fuori norma agli inquirenti della Procura di Civitavecchia. Le verifiche sono state avviate dopo che 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti la zona commerciale dello scalo si sono messi in malattia, lamentando edemi o disturbi respiratori. In tutto questo c'è il fatto che nei giorni scorsi, in relazione agli accertamenti sulle cause, un dirigente della società di gestione Aeroporti di Roma (Adr) che era stato convocato dai pm si è avvalso della facoltà di non rispondere. La Procura ha ipotizzato il reato di abuso d'ufficio nei confronti di un funzionario dell'Asl Roma D che non sarebbe intervenuto, come avrebbe dovuto, a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori. È invece accusato di violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr nei cui confronti si ritiene che abbia comunque impiegato il personale dipendente nei giorni successivi al rogo. I pm hanno acquisito 18 faldoni di documenti da Adr e società che hanno eseguito i lavori al terminal per capire la tipologia dei materiali utilizzati, tenuto conto che, nell'area di mille metri quadrati andata distrutta, si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Erano però del tutto assenti le porte tagliafuoco e i sistemi automatici a pioggia.

Il jazz triestino si mobilita per il Nepal

Il Friuli -

Home / Spettacoli / **Il jazz triestino si mobilita per il Nepal**

Il jazz triestino si mobilita per il Nepal

Serata di concerti per raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal sisma, martedì 26 al Teatro di S. Maria Maggiore su iniziativa del circolo Thelonious

25/05/2015

Dopo Pordenone e Udine, anche Trieste si mobilita per le popolazioni martoriate dal terremoto del Nepal. Musicisti, artisti, associazioni si stanno attivando per portare un piccolo aiuto, proponendo una serie di serate di musica e solidarietà durante la quali vengono raccolti fondi da destinare ai terremotati del Paese asiatico. Tutti coloro che parteciperanno agli eventi daranno gratuitamente il proprio contributo.

L'appello è stato lanciato dal Circolo del Jazz Thelonious, raccogliendo l'adesione della Casa della Musica e l'appoggio del Comune di Trieste. Martedì 26, a partire dalle 20 presso il Teatro di Santa Maria Maggiore, messo a disposizione dall'omonima Parrocchia, gruppi musicali dell'area regionale e triestina offriranno la loro musica.

Tra i presenti, l'Orchestra Laboratorio 3.0 della Scuola di jazz del Conservatorio 'G. Tartini' del capoluogo regionale, i Templum, il duo formato da Franco Toro (chitarra e voce) e Sandro Perosa (cajon), la Maxmaber Orkestar e i Disorder at the Border, progetto jazz formato da Daniele D'Agaro (sax tenore e clarinetto), Zlatko Kaucic -(batteria) e Giovanni Maier (contrabbasso).

Il 9 giugno, al Knulp di via della Madonna del Mare 7/a, per iniziativa dello stesso locale e con un contributo del Circolo del Jazz Thelonious, altra serata benefica cui hanno dato la loro adesione Claudio Cojaniz (piano solo), Angelo Comisso (piano solo), Andrea Massaria (chitarra solo), il trio Andrea Zullian / Fulvio Vardabasso / Domenico Lobo.

[Guarda il video](#)

Grande Guerra: l'omaggio del Soccorso

AURONZO Deposta una corona d'alloro a Col di Mezzo

AURONZO - Neve fresca e abbondante per la stagione ma non visto il contesto: le Tre Cime di Lavaredo. Il Soccorso Alpino di Auronzo, su delega del Gruppo Alpini, ha partecipato domenica alla commemorazione del centenario dell'inizio della Grande Guerra combattuta sulle montagne di casa. «Abbiamo deposto una corona alla Forcella Col di Mezzo sul versante ovest delle Tre Cime di Lavaredo, proprio sul posto dove il 24 maggio 1915 morirono i primi due soldati del fronte dolomitico» ha spiegato il capo della Stazione del Soccorso Alpino Giuseppe Zandegiacomo. Erano due alpini che stavano scavando una trincea e che, probabilmente ignari del fatto che era stata dichiarata la guerra poche ore prima, continuarono il loro lavoro e furono colpiti da una granata sparata dall'artiglieria austriaca del Monte Rudo. «L'auspicio è che quelle montagne, che una volta dividevano, oggi siano punto di incontro e di unione tra i popoli» ha concluso Zandegiacomo..

Imbrigliata l'acqua della frana di Campion***LAMON***

LAMON - (v.b.) È stato terminato da una ditta lamonese il lavoro d'imbrigliamento dell'acqua della frana di Campion. La soluzione per ora, come annunciato dal geom. Stefania Bassani della Provincia Servizio Difesa del Suolo nella riunione partecipata dagli abitanti di Piei sopra Campion in sala consiliare del municipio di Lamon l'undici maggio scorso, è quella del drenaggio dell'area della frana proprio sotto la borgata Piei in modo da evitare smottamenti trascinati dall'acqua. L'abitato Piei non risente per niente ancora del problema smottamento. Sul terreno disboscato e monitorato da apparecchiature geologiche dalla ditta Alessandro Pontin di Feltre è stata fatta una serie di canaletti per portare l'acqua piovana o che fuoriesce dal sottosuolo giù verso il lago Senaiga. Ieri 20 maggio era visibile la principale piccola roggia artificiale che scorreva per la pioggia abbondante in mezzo alla valletta della frana di Campion. (((bertoliovc)))

Deforestazione della Val Rosandra, "stop" alle richieste del Wwf***CIRIANI E BERLASSO SOTTO PROCESSO***

TRIESTE - Nessun ampliamento del quesito peritale. A richiederlo era stato il Wwf, rappresentato dall'avvocato Alessandro Giadrossi, costituitosi parte civile nell'ambito del processo innescato dalle indagini sui lavori di deforestazione della Val Rosandra eseguiti tra il 24 e il 25 marzo di tre anni fa. Richiesta alla quale la difesa dell'ex vicepresidente della Regione Luca Ciriani si è opposta fin da subito: «Siamo soddisfatti del rigetto della richiesta di ampliare il quesito fatta dalla parte civile Wwf - commentano soddisfatti gli avvocati Caterina Belletti e Luca Ponti che difendono rispettivamente Luca Ciriani e l'ex direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso, coinvolto nel procedimento assieme ai funzionari Cristina Trocca e Adriano Morettin -, cui si è associato il Pm Antonio Miggiani perché sin dal primo giorno abbiamo avallato il quesito del giudice come esaustivo per chiarire la correttezza dell'operato dell'ex assessore e della protezione civile».

«Un buon risultato - prosegue Belletti - visto l'interesse della parte civile ad ampliare l'analisi per ricomparare situazioni che erano del tutto estranee al contesto di cui si parla». La richiesta di ampliare il quesito, secondo la difesa, non è in alcun modo afferente al decreto relativo all'operazione eseguita in Val Rosandra.

Questo l'esito della nuova udienza che si è celebrata ieri al Tribunale di Trieste davanti al giudice Marco Casavecchia. La prossima è stata fissata il 16 novembre. In quell'occasione è prevista l'audizione del perito Mastella, nominato dal giudice. I consulenti dei legali che difendono Ciriani hanno sempre sostenuto che l'intervento fosse «urgente e indifferibile» ossia che non potesse essere rimandato nel tempo.

Elisabetta Batic

© riproduzione riservata

È ancora allerta meteo Temporali e grandine

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

MALTEMPO. Dalla Regione stato di attenzione fino alle 6 di domani

Una nuova perturbazione dal nord Europa porterà condizioni di instabilità con piogge e forte vento

e-mail print

martedì 26 maggio 2015 **CRONACA**,

In Veneto diramato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico. È ancora allerta meteo in Veneto. Una nuova perturbazione proveniente dal nord Europa, infatti, ha raggiunto l'Italia interessando prima le regioni settentrionali. In seguito l'espansione verso il Mediterraneo del campo di alta pressione favorirà tempo più stabile e soleggiato ma a tratti ancora variabile. Alla luce della situazione meteorologica attesa, il dipartimento della Protezione civile ha emesso lo stato di attenzione per rischio idrogeologico fino alle 6 di domani mattina. Le previsioni indicano la presenza di condizioni di instabilità, con piogge e temporali, localmente anche molto intensi e accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento. Non è escluso qualche locale fenomeno intenso sulla pianura e sulle zone pedemontane. Limite delle nevicate in montagna in calo fino a 2.000-2.200 metri. Per quanto riguarda la temperatura, massime in calo, minime senza notevoli variazioni o in lieve aumento. La situazione dovrebbe migliorare già nel corso della giornata di domani, con schiarite, anche ampie, alternate a qualche annuvolamento. Decisamente meglio andrà giovedì, quando è previsto tempo stabile, in prevalenza soleggiato, e precipitazioni generalmente assenti. Temperature senza variazioni di rilievo o in lieve aumento nei valori massimi. COPYRIGHT

Una frana blocca la provinciale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

VALDASTICO. Sulla sp 78 scaricati 400 quintali di massi e detriti. L'arteria è stata riaperta ma resta sotto osservazione

Giovanni Matteo Filosofo

Serve un muro di contenimento che Vi.Abilità promette di allestire a tempo di record nonostante la riduzione degli orari lavorativi

e-mail print

martedì 26 maggio 2015 **PROVINCIA**,

Gli operatori al lavoro per ricomporre la frana che ha scaricato 400 quintali di massi sulla ... Domenica notte, verso le 23, una frana, stimata in 400 quintali di massi e detriti, ha invaso la provinciale 78, del Piovàn, quasi all'altezza del sesto tornante, causando l'interruzione dell'arteria. Ad accorgersi dello smottamento sono stati alcuni automobilisti che stavano percorrendo la strada che rappresenta il più diretto collegamento tra la Val d'Astico e gli abitati di Castelletto, Rotzo, Albaredo, Mezzaselva, Roana. Sono stati loro a lanciare l'allarme, raccolto dai vigili del fuoco di Asiago, intervenuti assieme ai carabinieri di Valdastico, mentre Vi.Abilità, la società che gestisce la manutenzione stradale per conto della Provincia, ha mobilitato l'impresa edile Marangoni, che creato un primo varco per il passaggio dei veicoli. Ieri mattina, poi, la stessa ditta ha compiuto il disgaggio del pendio a ridosso dell'asse viario, fino a 4 metri di altezza, proprio sotto la rete paramassi collocata tra uno sperone della Val d'Assa e l'alta parete rocciosa che a gradoni calcarei risale la montagna. I tecnici hanno potuto accertare che lo smottamento si è verificato per una lunghezza di 7 metri, probabilmente per l'infiltrazione di acque piovane. Tirato un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, è stato approntato un piano d'intervento per la messa in sicurezza dell'arteria e per l'incolumità di chi vi transita. «Prometto ha detto Mariano Vantin, amministratore unico di Vi.Abilità che il muro di contenimento sarà costruito in tempi record, massimo in una settimana, patto di solidarietà permettendo, dato che dal primo maggio abbiamo dovuto ridurre del 20 per cento le ore lavorative, per far risparmiare alla Provincia un milione di euro. Ma, dovremmo farcela». Chi pretende, invece, di più è il sindaco, Claudio Guglielmi, che paventa quanto avvenuto tra il 1999 e il 2000 proprio sul Piovàn. «Allora ricorda - per frane ai tornanti 2-9-11, la strada rimase chiusa per mesi, con gravi disagi per chi doveva recarsi al lavoro in valle e nella prima pianura. E ci volle più di un miliardo di lire per ripristinarla. Non vorremmo che la cosa si ripettesse. Per questo chiedo a Vi.Abilità di controllare l'intero percorso». Una richiesta motivata anche dal fatto che alcuni muri a secco mostrano rigonfiamenti. COPYRIGHT

Argini del Leogra rimessi in sicurezza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

I LAVORI. Intervento del Genio civile all'altezza dell'ex stabilimento Prealpina a Magrè. Il cantiere durerà dieci giorni

L'opera dovrebbe opporre resistenza ad eventuali piene, come quelle dell'alluvione del 2010

e-mail print

martedì 26 maggio 2015 **PROVINCIA**,

Vedendo le macchine operatrici al lavoro dentro il Leogra all'altezza della Riva di Magrè, qualcuno si era illuso che improvvisamente avess preso il via la costruzione della variante alla Sp 46 che dovrebbe eliminare il traffico pesante dal centro di Schio, che dovrebbe passare proprio a qualche metro di distanza, sulla sponda. Invece l'intervento in corso ieri è ben visibile dal ponte di via Trento e Trieste mira a ricostruire l'argine sostituendo l'antico muro a secco ridotto ormai in condizioni precarie. L'opera è stata avviata dal Genio Civile di Vicenza, e mira a salvaguardare da possibili cedimenti le case di via del Ponte e l'ex stabilimento Prealpina di proprietà comunale. I lavori dovrebbero durare una decina di giorni, maltempo permettendo. La riva sarà ricostruita con un solido basamento di cemento armato, del quale ieri era ben visibile la fondazione in parte già riempita di reti e calcestruzzo. Il nuovo argine metterà in sicurezza la zona dalle piene del torrente, ormai sempre più intense negli ultimi anni per via della concentrazione delle precipitazioni. Gli ultimi lavori agli argini del Leogra in quella zona erano stati effettuati proprio in seguito alla paurosa piena del novembre 2010, quando una delle e murate a valle del ponte aveva ceduto coinvolgendo nella frana parte di un giardino privato.E.CU.COPYRIGHT

Capolavori più forti del terremotoLa Galleria Estense torna a brillare e

CAFFE' pag. 35

Capolavori più forti del terremotoLa Galleria Estense torna a brillare Dopo tre anni di chiusura, la nuova inaugurazione a Modena

MODENA PER convincere Gian Lorenzo Bernini a eternarlo nel candore del marmo, il duca Francesco I d'Este non badò a spese, e nel 1651 arrivò a sborsare la bellezza di tremila scudi, la stessa cifra che Papa Innocenzo X aveva pagato allo scultore per la Fontana dei fiumi di piazza Navona a Roma. Bernini non vide mai in faccia il principe, e si fece mandare qualche ritratto da Modena, ma lo scolpì con tutta la solenne sontuosità che il duca gli aveva richiesto. Del resto, la corte estense era piccola, ma le ambizioni erano enormi: al punto che poi Luigi XIV, il Re Sole, ammirato da tanto sfarzo, convocò Bernini a Parigi e gli commissionò un'opera ugualmente altisonante. Insomma, «Modena è servita come perno o tramite fra i grandi poteri», dice convinto il professor Irving Lavin, fra i massimi esperti del Barocco. E lo specchio di queste sovrane passioni è proprio la Galleria Estense, straordinaria collezione che ha accompagnato la dinastia dalla Ferrara del Rinascimento ai fasti della nuova capitale. OSPITATA all'ultimo piano del Palazzo dei Musei, tre anni fa anche la Galleria Estense ha tremato forte, nei giorni del sisma emiliano. «La mattina del 29 maggio entrammo con il cuore in gola: per le scosse, alcune sculture rischiarono di cadere dai basamenti», ricorda Stefano Casciu, già soprintendente ai beni artistici di Modena e Reggio, oggi direttore del Polo museale della Toscana. Da allora la Galleria è rimasta chiusa: è stato necessario spostare e proteggere tutte le opere, demolire due pareti lesionate, ripristinare collegamenti e poi riallestire tutto il museo. Venerdì prossimo, a tre anni esatti dal terremoto, la Galleria (che nel frattempo è stata indicata dal ministero fra i venti musei nazionali con autonomia speciale) riaprirà in tutto il suo fasto. E per festeggiare, Modena ha organizzato le Notti barocche, un intero weekend di iniziative (da venerdì 29 a domenica 31) coordinato dal collaudatissimo staff del Festival Filosofia: «Recuperiamo le allegrezze antiche, il gusto barocco della teatralità e del dialogo, interpretandolo anche in chiave contemporanea», spiega Michelina Borsari, direttore del festival. Ci saranno le lezioni di Irving Lavin e Marc Fumaroli, il concerto di Uri Caine, le installazioni sceniche e visuali di Franco Guerzoni e Marco Nereo Rotelli, le mostre di antichi documenti estensi. E naturalmente visite guidate alla ritrovata Galleria. NELLE sue 22 sale (ritinteggiate su toni dall'avorio al grigio) sono ospitate oggi 609 opere: dipinti, sculture, preziosi e anche curiosi oggetti da collezione. Non si contano i capolavori: oltre al busto di Francesco I del Bernini (per il quale è stato realizzato un apposito basamento antisismico), anche l'iconico ritratto dello stesso duca, opera del Velazquez, la Madonna Campori del Correggio, il Compianto sul Cristo morto di Cima da Conegliano, la Crocifissione di Guido Reni, una miriade di perle del Guercino e dei Carracci, il giovane Tintoretto e Scarsellino, gli affreschi staccati di Niccolò dell'Abate o di Lelio Orsi, la terracotta di Antonio Begarelli. LUNGO il percorso si aprono sorprendenti wunderkammer con avori, gioielli, giade cinesi, perfino i cristalli del servizio di matrimonio di Francesco II. E gli strumenti musicali che i duchi amavano possedere, come il violoncello intarsiato di Domenico Galli (1691) o l'Arpa estense «delle dame principalissime» della corte ferrarese del '500, che qualche anno fa (lo ricordate?) venne effigiata anche sulle banconote da mille lire, accanto al ritratto di Giuseppe Verdi. Meraviglie della bella Italia.

Image: 20150526/foto/2471.jpg

Nuova perturbazione, stato di attenzione in Veneto

- Cronaca - Il Mattino di Padova

Nuova perturbazione, stato di attenzione in Veneto

La Protezione Civile ha emanato il bollettino che varrà dalla mezzanotte di martedì alle 6 di mercoledì

Tags maltempo

25 maggio 2015

PADOVA. Dopo la parentesi di tempo discreto fra domenica e lunedì, tornano le piogge in Veneto. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione, alla luce della situazione meteorologica attesa, ha emanato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico pressochè su tutto il territorio, ad eccezione del Bacino Vene-A (Alto Piave).

Il bollettino ha valore dalla mezzanotte fra lunedì e martedì alle 6.00 di mercoledì 27 maggio. A partire dalla serata di lunedì,

e fino alle prime ore del 27 maggio, le previsioni indicano la presenza di condizioni di instabilità, con precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio o temporale. Non è escluso qualche locale fenomeno intenso sulla pianura e sulle zone pedemontane.

Tags maltempo

Note su note. E così aiutiamo il Nepal

santa maria maggiore

Stasera la raccolta fondi di musicisti e artisti della regione e del Veneto

In queste ultime settimane abbiamo assistito all'immensa tragedia che ha colpito il Nepal. Musicisti, artisti, associazioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto si sono attivate per portare un piccolo aiuto a quelle popolazioni martorate dal terremoto, proponendo una serie di serate di musica e solidarietà durante la quali verranno raccolti fondi da destinare a quelle genti. Tutti coloro che partecipano agli eventi danno gratuitamente il proprio contributo. A Trieste l'appello è stato lanciato dal Circolo del jazz Thelonious, raccogliendo pure l'adesione della Casa della musica: stasera dalle 20, al teatro di Santa Maria Maggiore, gruppi musicali dell'area regionale e triestina offriranno la loro musica. L'iniziativa è stata organizzata e ideata da Enrico Malusà, presidente del Thelonious. «Un evento che nasce sull'onda emotiva di quanto sta accadendo in Nepal ha spiegato Malusà e da un'idea mia e del musicista Massimo de Mattia con l'intento di fare qualcosa per dare un contributo tangibile anche nella nostra regione a quella gente così duramente colpita dal terremoto. Non è stata un'impresa facile mettere assieme tanti musicisti per le iniziative che si terranno oggi e poi il 9 giugno a Trieste. Tutte a costo zero. Quanto raccolto verrà devoluto a favore dell'organizzazione Save the children che attualmente sta operando in Nepal, e la scelta di indirizzarci verso una organizzazione che si occupa di infanzia deriva pure dal fatto che su circa 8 milioni di persone coinvolte in questo sisma ben 3 milioni e 200mila sono i bambini e gli adolescenti». Sarà presente l'Orchestra Laboratorio 3.0 della scuola di jazz del Tartini.

Case crollate e dispersi tra le macerieIl terremoto diventa un'esercitazione

ROVIGO PROVINCIA pag. 22

Case crollate e dispersi tra le macerieIl terremoto diventa un'esercitazione OCCHIOBELLO VOLONTARI E FINANZA IN AZIONE PER TRE GIORNI

Il sopralluogo per programmare la manifestazione

OCCHIOBELLO I VOLONTARI dell'88° nucleo di volontariato e Protezione civile Anc Occhiobello hanno incontrato all'agriturismo La Bisa', a Trecenta, una rappresentanza della sezione elicotteristi della Finanza di Venezia. L'incontro per pianificare l'evento di tre giorni, dal 5 al 7 giugno, che vedrà Anc Occhiobello e gli elicotteristi di Venezia protagonisti dell'esercitazione che si terrà nel territorio di Trecenta e Pincara. I militari sono arrivati con un elicottero dopo sorvolato gli oltre 90 ettari di bosco della Bisa' e sono atterrati nel parco davanti all'agriturismo. Ad attenderli c'era un gruppo di volontari del nucleo Anc Occhiobello. All'esercitazione parteciperanno i militari della Finanza con gli elicotteri, unità cinofile dell'Anc provenienti da tutta Italia, le unità cinofile degli alpini. A questi si aggiungerà la Croce Rossa Italiana, una delegazione di volontari provenienti dalla Polonia, i vigili del fuoco di Rovigo, la Protezione civile di Rovigo, Volontariato Barbara' e gli Amici della piazza' di Occhiobello. L'esercitazione inizierà venerdì 5 giugno. Verranno montate le tende nell'area della Bisa'. Sabato 6, al mattino, a Pincara, verrà ricreato lo scenario di un post-terremoto con la demolizione di un edificio. Verrà simulata la ricerca dei dispersi. IL BOSCO della Bisa' diventerà teatro dell'attività di simulazione e ricerca dei dispersi. Le attività proseguiranno per l'intera giornata di sabato e sino la primo pomeriggio di domenica. «Organizzare un'esercitazione di questo genere è per noi motivo di grande orgoglio spiega il presidente del nucleo Anc, Roberto Sperti e l'istruttrice cinofila, Julita Wolny . Ringraziamo i Comuni di Trecenta e Pincara, la Finanza, i volontari dell'Anc». Mario Tosatti

Image: 20150526/foto/2950.jpg

Maltempo, 20 milioni per le aziende

L'Arena Clic - AGRICOLTURA - Articolo

Maltempo,
20 milioni
per le aziende
e-mail print

lunedì 25 maggio 2015 **AGRICOLTURA**,

Venti milioni di euro per le aziende agricole colpite dal maltempo dei giorni scorsi. A mettere a disposizione questo plafond, a tassi di particolare favore, è la Banca Popolare di Verona: i finanziamenti speciali sono destinati a far fronte ai danni che le imprese hanno subito sulle colture e sulle attrezzature.

L'obiettivo è permettere alle aziende di riprendere quanto prima le loro attività. «Era necessario intervenire tempestivamente per sostenere un comparto che già l'anno scorso ha risentito delle pessime condizioni climatiche», dichiara in una nota Giordano Simeoni, responsabile della direzione della Banca Popolare di Verona. «Con questa iniziativa concreta», aggiunge, «il nostro Istituto rimane al fianco delle imprese del primo settore, confermando l'attenzione verso le emergenze del territorio». Le imprese interessate potranno rivolgersi a tutte le filiali della Banca Popolare di Verona, per avere le informazioni utili ad accedere ai finanziamenti. La grandinata dei giorni scorsi ha colpito soprattutto i comuni che si trovano tra la città, la val d'Illasi e la val d'Alpone, con danni più marcati per le colture dell'area pedemontana a nordest di Verona.F.L.

aP

Frana divide famiglia di camosci

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Frana divide

famiglia

di camosci

e-mail print

martedì 26 maggio 2015 **CRONACA**,

Il camoscio recuperato La frana di sabato 16 sul Monte Baldo, nel territorio di Malcesine, ha fatto una vittima: un giovane camoscio, che massi e sassi staccatisi dalla montagna hanno separato dalla mamma e dal branco.

L'animale, che aveva ancora il cordone ombelicale, è stato recuperato da alcuni cacciatori e consegnato ai volontari di VerdeBlu onlus. Il camoscio è stato portato al Centro di recupero di Castel d'Azzano: affidato alle cure di un veterinario è in buone condizioni e viene alimentato. Appena possibile tornerà sul Baldo, tra i suoi simili.

Un terremoto di magnitudo 7.7 colpisce il Giappone, causando uno tsunami che uccide almeno 104 perso...

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

Un terremoto di magnitudo 7.7 colpisce il Giappone, causando uno tsunami che uccide almeno 104 perso

e-mail print

martedì 26 maggio 2015 **ALMANACCO**,
1983

Un terremoto di magnitudo 7.7 colpisce il Giappone, causando uno tsunami che uccide almeno 104 persone, ferendone migliaia,
e causando ingenti danni a diverse strutture.

Maltempo, allerta meteo da oggi fino a mercoledì

L'Arena.it - Territori - Città

Maltempo, allerta meteo
da oggi fino a mercoledì

Maltempo: in arrivo temporali al Nord

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto, alla luce della situazione meteorologica attesa, ha emanato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico pressoché su tutto il territorio, ad eccezione del Bacino Alto Piave. Il bollettino ha valore dalla mezzanotte di oggi alle 6 di mercoledì 27 maggio. A partire da questa sera, e fino alle prime ore del 27 maggio, le previsioni indicano la presenza di condizioni di instabilità, con precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio o temporale. Non è escluso qualche locale fenomeno intenso sulla pianura e sulle zone pedemontane.

Al via apertura portellone Norman

L'Arena.it - Home - Italia

Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

BARI, 25 MAG - Sono iniziate nel porto di Bari le attività tecniche propedeutiche all'apertura del portellone di poppa del Norman Atlantic, il traghetto naufragato lo scorso 28 dicembre al largo delle coste albanesi dopo un incendio scoppiato a bordo. Nel naufragio morirono 11 persone e altri 18 passeggeri risultano ancora dispersi. Le operazioni si concluderanno in due giorni. Sul relitto, ormeggiato al terminal crociere, la Procura ha chiesto un incidente probatorio per stabilire le cause dell'incendio.

YB2-LF aD

Settimana nazionale del Pronto Soccorso: in Veneto 1000 interventi al giorno

/ Attualità / Home - L'Azione

Cerca

In edicola

n. 22 del 24/05/2015

abbonati subito

Lunedì 25 Maggio 2015

abbonati subito

Navigazione

Home Il settimanale Supplementi Rubriche Media Iniziative Community Eventi E-shop Contatti

Editoriale Attualità Chiesa Cultura Sport Dai nostri paesi Contatti

Home » Attualità » Settimana nazionale del Pronto Soccorso: in Veneto 1000 interventi al giorno

Attualità

Settimana nazionale del Pronto Soccorso: in Veneto 1000 interventi al giorno

Impiegati a livello regionale 4 elicotteri, 292 ambulanze e 2.250 impiegati.

25/05/2015 di Redazione online

In un solo anno, il 2014, il Suem 118 del Veneto ha compiuto più di 350 mila interventi, quasi mille al giorno, e i 44 Pronto Soccorso negli ospedali hanno accolto e assistito circa 2 milioni di persone. Sono questi due dati particolarmente significativi, contenuti nel Rapporto annuale sull'urgenza emergenza realizzato e diffuso dal Centro Regionale Urgenza Emergenza – CREU – della Regione Veneto, in occasione della settimana nazionale del Pronto Soccorso, che si chiude domani. Un'immensa “macchina”, mossa da 4 elicotteri, 292 ambulanze di terra, 219 delle quali sempre in servizio su 126 basi di partenza, 500 medici, 1.200 infermieri, 300 operatori socio-sanitari e 250 autisti soccorritori, operativi h24 sette giorni su sette. Un'organizzazione estremamente ramificata, la cui qualità è stata certificata dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (Agenas) al punto che la Regione Veneto è capofila di uno studio per l'identificazione di parametri standard per definire, in base al numero e alla tipologia di accessi, le dotazioni organiche adeguate ed uniformi per il personale sanitario del Pronto Soccorso.

“In questa Regione – sottolinea il Presidente della Regione – la prassi è che alle parole corrispondano i fatti. Ho sempre detto che il sistema di urgenza emergenza è un pilastro della sanità moderna e che ne abbiamo fatto il punto di riferimento del nuovo Piano Sociosanitario come capillare organizzazione salvavita. Questi dati lo confermano ampiamente e ci dicono che la strada di un continuo potenziamento del servizio è quella giusta. Percorsa sempre con i fatti, come dimostra la recente attivazione dell'elisuperficie a Portogruaro anche in assistenza ai milioni di turisti estivi sulle spiagge, e il rilancio della base Suem 118 a Pieve di Cadore, che sta per avere una nuova struttura e un nuovo elicottero abilitato anche al volo in alta quota a protezione di un'area tanto delicata come la montagna”.

“Ci sono anche importanti novità con effetti già molto positivi anche nell'organizzazione interna ai pronto Soccorso – fa notare l'Assessore alla Sanità – come l'entrata in attività degli steward per assistere e informare le persone in attesa e una serie di percorsi dedicati che accelerano l'intervento e la cura del paziente. Mi riferisco al fatto che i pazienti con richiesta di accertamenti urgenti ora accedono direttamente al reparto o all'ambulatorio senza transitare per il Pronto Soccorso; che i pazienti con quadro clinico monospecialistico, come la gravidanza, vengono avviati direttamente allo specialista col metodo Fast Track; che il paziente che necessita di ricovero va accolto in reparto appena terminati gli accertamenti in Pronto Soccorso, con attesa zero per il posto letto”.

Il report contiene numerosi elementi d'interesse attraverso i quali valutare l'attività. Nel 2015 i codici rossi e gialli sono

Settimana nazionale del Pronto Soccorso: in Veneto 1000 interventi al giorno

stati il 20,5% del totale degli accessi, contro il 18,6% del quinquennio 2008-2012. Pur rimanendo altissima la quota degli accessi impropri, si inizia a notare un'inversione di tendenza verso l'appropriatezza. I “sintomi minori” sono ancora il 41,7% degli accessi, contro il 24,6% dei traumi, il 23,9% dei “problemi medici maggiori”. Gli accessi degli italiani sono stati 1 milione 547 mila 289, quelli degli stranieri 217 mila 924, pari al 12,3% del totale. Ben il 71,8% delle persone che vanno al Pronto Soccorso, lo fanno ancora per decisione propria, mentre solo il 5,6% è inviato dal medico curante, l'1,2% dalla guardia medica, il 2% da uno specialista, lo 0,2% dalle case di riposo. Interessante, infine, la rilevazione sui tempi del triage: i casi valutati dal medico entro 30 minuti dal triage sono il 62%, il 79% (con obiettivo 90%) sono visti dal medico entro un'ora, il 90% entro due ore. I casi dimessi entro un'ora dal triage sono il 30%, entro due ore il 55%, entro 3 ore il 73%, entro quattro ore l'84%, con l'obiettivo di arrivare al 90%.

Escursionisti in difficoltà al Muzzerone, complesso salvataggio

Escursionisti in difficoltà al Muzzerone, complesso salvataggio In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

[dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#)

[Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

I vigili del fuoco della Spezia sono intervenuti, nella tarda serata di domenica 24 maggio, in loc. Muzzerone nel comune di Portovenere, per soccorrere quattro persone rimaste bloccate in parete.

A causa del calare della luce e della stanchezza i quattro uomini, provenienti dalla Lombardia, sono rimasti bloccati sulla parete a strapiombo sul mare.

L'allarme è stato dato dal 118 e da uno degli stessi scalatori.

Immediatamente è partito il nucleo S.A.F. con un automezzo attrezzato per questo tipo di emergenze e una squadra di operatori esperti in tecniche di derivazione speleo-alpino-fluviale. Contemporaneamente dal distaccamento Porto Mercantile la motobarca RAFF 04 ha raggiunto la località dal mare e, grazie al potente sistema di illuminazione, ha consentito l'individuazione delle persone in pericolo.

Con un sistema di manovre di corda è stato fatto calare un soccorritore del CNSAS che ha raggiunto i malcapitati consentendone il recupero da parte del personale VVF e del Soccorso Alpino.

Le operazioni si sono protratte per circa 2 ore.

Subacquei e Incursori: emergenze in ambienti estremi, partecipato convegno medico organizzato dal COMSUBIN

Subacquei e Incursori: emergenze in ambienti estremi, partecipato convegno medico organizzato dal COMSUBIN In evidenza Fonte Marina Militare

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Si è concluso con successo il convegno medico sul tema "Emergenze ed urgenze in ambienti estremi", organizzato da Comsubin a favore di medici e ricercatori civili e militari esperti dell'argomento, provenienti da tutta Italia.

Dal punto di vista scientifico il convegno ha fornito indicazioni per la gestione delle emergenze ed urgenze in ambienti straordinari ed emergenziali trovando punti di incontro tra il soccorso militare e quello civile. Di assoluto interesse per i congressisti è stata la possibilità di assistere ad un'attività addestrativa del Gruppo Operativo Subacquei che, attraverso il Nucleo S.P.A.G. (Submariner Parachute Assistance Group) nella sua versione pro-civex, ha condotto un soccorso a dei naufraghi eli-rilasciando uomini ed attrezzature da un elicottero EH 101 del 1° Gruppo Elicotteri di Maristaeli Luni, al fine di allestire un campo base autogonfiabile e dare loro la prima assistenza medica.

Il Convegno, intitolato al Capitano Medico Bruno FALCOMATÀ Medaglia d'Oro al Valor Militare e Capo Servizio Sanitario dei Mezzi d'Assalto della Marina durante il secondo conflitto mondiale, si è svolto nella sala convegni e conferenze di Comsubin. Hanno partecipato all'evento, presieduto dal Contrammiraglio Francesco CHIONNA, Comandante di Comsubin, affiancato dal Direttore Servizio Sanitario del Raggruppamento, Capitano di Fregata Giovanni RUFFINO, circa cento iscritti tra medici ed infermieri provenienti da strutture ospedaliere, universitarie e di ricerca di settore, nonché da ambienti sanitari operativi del Dipartimento della Protezione Civile e del Corpo Nazionale Soccorso Nazionale Alpino e Speleologico.

Presenti anche l'Ammiraglio Ispettore Capo Enrico MASCIA, Capo dell'Ispettorato di Sanità della Marina Militare ed Dottor Alberto ZOLI, Direttore Generale dell' Azienda Regionale Emergenza Urgenza della regione Lombardia ed il dottor Federico FEDERIGHI responsabile del Servizio Emergenza Sanitaria del Dipartimento della Protezione Civile. Il Convegno, oltre a riaffermare e rilanciare il ruolo di primazia e riferimento che compete alla Marina Militare e a Comsubin nello specifico settore delle attività subacquee, ha consentito anche di promuovere contatti con agenzie e Istituti di prestigio e ha gettato le basi per un proficuo scambio di dati ed informazioni scientifiche.

Ultima modifica il Lunedì, 25 Maggio 2015 19:40

Opere post-alluvione non pagateDecreto ingiuntivo per il Comune

LA SPEZIA PROVINCIA pag. 15

Opere post-alluvione non pagateDecreto ingiuntivo per il Comune ROCCHETTA PER UN VALORE CIRCA 10MILA EURO

LEGALE L'avvocato Piera Sommovigo difende il Comune

ROCCHETTA A DISTANZA di quasi quattro anni dalla tragica alluvione d'ottobre c'è chi ancora attende la liquidazione dei denari dopo aver realizzato opere di emergenza per i Comuni. A Rocchetta Vara, un'azienda di costruzioni di Massa, stanca di aspettare, ha chiesto e ottenuto dal tribunale un decreto ingiuntivo per vedersi riconoscere economicamente l'ultima tranche per i lavori di ripristino di una strada comunale effettuata nelle settimane successive al tremendo evento. Secondo l'azienda mancherebbero all'appello circa una decina di migliaia di euro, che l'amministrazione comunale avrebbe omesso di pagare nonostante le ripetute richieste dell'azienda massese. Che, in breve tempo, è passata ai fatti, ottenendo alcune settimane fa dal tribunale massese il decreto ingiuntivo attraverso il quale obbligare l'amministrazione comunale a pagare quanto dovuto. Una somma, quella oggetto del decreto giudiziario, che il Comune non ha però nessuna intenzione di pagare: per quei lavori, realizzati nel novembre del 2011, l'amministrazione comunale guidata da Riccardo Barotti aveva pagato poco più di 54mila euro, suddivisi in cinque tranche liquidate tra l'ottobre del 2012 e l'aprile 2013, utilizzando le risorse liquidate di volta in volta dalla Regione Liguria. Ovvero, sempre secondo il Comune, quanto pattuito per i lavori. Da qui, l'esigenza di tutelarsi legalmente per opporsi al decreto rilasciato dal tribunale massese, con la giunta comunale guidata da Barotti che nei giorni scorsi ha affidato all'avvocato amministrativista Piera Sommovigo il compito di proporre opposizione al provvedimento imposto dal giudice.

Image: 20150526/foto/3841.jpg

Quattro alpinisti bloccati nella notte, li salva il Soccorso alpino

- La Spezia - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Quattro alpinisti bloccati nella notte, li salva il Soccorso alpino [Commenti](#)

25 maggio 2015

Intervento difficile in parete nella palestra di roccia del Muzzerone sopra Portovenere / ARRAMPICATRICE CADE IN PARETE: DRAMMATICO SALVATAGGIO

Soccorso alpino (foto Umicini)

[Diventa fan di La Spezia](#)

Portovenere, 25 maggio 2015 - Difficile intervento di soccorso in parete a cui è stato chiamato il soccorso alpino della Spezia ieri notte intorno alle 23 nella palestra di roccia del Muzzerone sopra Portovenere. Quattro alpinisti lombardi G.V di 24 anni A.B di 23 anni M.M di 24 e O.M di 23 tutti di Milano sono rimasti bloccati a circa duecento metri a picco sul mare e a 100 dalla sommità della parete a causa di una corda incastratasi che quindi ne ha impedito il proseguimento lungo la via dal nome "Chi vuol esser lieto ... sia" sul Pilastro del Bunker .

Per fortuna la loro posizione ha consentito l'allarme al 118 di Livorno che ha girato la chiamata al 118 spezzino. Immediatamente è stato allertato il soccorso alpino della Spezia che ha raggiunto la sommità del Pilastro e nello stesso tempo è stato allertato l'elicottero della Guardia Costiera di Luni Sarzana che con i visori notturni si preparava al decollo al fine di localizzare gli alpinisti ,sul posto anche una squadra di vvf della Spezia. L'operazione diretta da Davide Battistella delegato della XXXI Zona Cnsas, insieme al capostazione Roberto Canese è cominciata in parete verso le 23 con la calata di un tecnico Cnsas che dopo circa 70 metri ha raggiunto i malcapitati spaventati e infreddoliti ma in buone condizioni di salute.

Sono quindi cominciate le operazioni di recupero dei quattro alla luce delle lampade frontali e dopo due ore di lavoro i ragazzi sono stati recuperati e portati alla sommità del Muzzerone, visitati dal medico e ritenuti in buone condizioni se non provati per la brutta esperienza.

Brutta avventura quindi finita bene ma che però deve essere di monito a tutti coloro che affrontano la montagna e l'arrampicata anche perché tale soccorso ha visto impegnati molti uomini con un dispendio di energie e comunque dei rischi a cui si sono sottoposti per un incidente di percorso quanto mai evitabile.

Esercitazione della Protezione civile

portogruaro

PORTOGRUARO. Volontari di Protezione civile impegnati in un'esercitazione notturna sulla caratteristica cascata dei molini (in foto). L'allarme, nella finzione, parlava di un uomo caduto nelle gelide acque del Lemene: vi hanno partecipato 20 volontari. (r.p.)

Maltempo, allerta per temporali a partire dal nord Italia

- Dall'Italia - La Prealpina.it

Maltempo

Maltempo, allerta per temporali a partire dal nord Italia

Da domani anche su Abruzzo, Lazio, Molise e Sicilia

Ancora criticità gialla domani, martedì 26 maggio, su tutta l'Emilia-Romagna, sulle Pianure lombarde, sul Piemonte centro-occidentale e poi, in Veneto, Toscana (estremo settore orientale), Marche, Abruzzo, Lazio centro-orientale e Molise.

L'incontro sull'elisoccorso Inaer Aviation protagonista

L'azienda all'Hems 2015 manifestazione biennale incentrata su mezzi, servizi e tecniche per l'elisoccorso

È stata come sempre una presenza importante, quella che ha visto protagonista la Inaer Aviation Italia a Hems 2015, la manifestazione biennale incentrata su mezzi, tecnologie e servizi per l'elisoccorso. La società con base operativa a Colico ha rivestito un ruolo primario nel più importante evento che in Italia è dedicato all'elisoccorso: Inaer, infatti, ne è stato main sponsor, nella sesta edizione che si è svolta all'aeroporto Cinquale di Massa Carrara, dove con i propri esperti (piloti, tecnici e specialisti) ha presentato quattro relazioni sui temi della sicurezza, delle best practices e delle tecnologie messe in atto per ottimizzare la capacità di intervento sanitario in tutti i teatri operativi. La manifestazione - unica nel suo genere per dimensioni, professionalità e affluenza di esperti del settore - ha riunito tutti i maggiori protagonisti del soccorso in elicottero d'Italia, con enti, istituzioni, aziende, professionisti e organizzazioni coinvolte che hanno portato i propri contributi per confrontarsi fra realtà differenti in un'atmosfera dinamica e interattiva. Leader italiano nell'emergenza medica, nel salvataggio in alta montagna, negli interventi off-shore e nell'attività antincendio, Inaer Aviation Italia ha proposto relazioni sui temi del "Crew Resource Management nelle attività di elisoccorso", del "Fatigue Risk Management System nelle attività Hems", degli "aspetti certificativi degli elettromedicali" e del "catturare l'errore nelle attività Hems attraverso la Just culture: l'esperienza di Inaer e la metodologia Fair.

Nuove briglie per frenare il Gandaloglio Il torrente preoccupa i paesi della zona

Il piano Oggiono, Dolzago e Colle ne stanno discutendo con l'ex Genio civile della Regione L'importanza delle barriere per rallentare la discesa dei detriti. Intanto volontari già al lavoro

Vertice per il torrente Gandaloglio, che da sempre minaccia l'Oggionese, ma si è reso particolarmente pericoloso negli ultimi tempi. Alla riunione, con il servizio territoriale "Ster" della Regione (l'ex Genio civile) erano rappresentati i Comuni di Dolzago, di Colle e di Oggiono. Alla presenza dei tre amministratori (due sindaci e, per Colle, il vice) è stata rimarcata la «necessità di effettuare una puntuale manutenzione degli argini, come strumento efficace di prevenzione».

Suggerimenti Inoltre, è stata prospettata la possibilità di riottenere il finanziamento regionale per lo studio complessivo sull'intero percorso del Gandaloglio, che era sfumato a fine 2014. Dal punto di vista degli interventi più immediati, i tecnici hanno illustrato la soluzione delle cosiddette "briglie", cioè barriere che, costruite nel letto del fiume, frenano la discesa di eventuali detriti trascinati dalla piena. Quanto all'allarmante frana degli argini, che nelle scorse settimane suscitò grande preoccupazione nelle amministrazioni di Dolzago, Ello e Colle, il verdetto degli esperti è che il suo moto sia lento, perciò tanto le briglie, quanto lo studio delle criticità dovrebbero arrivare in tempo e consentire di contrastarla.

In campo Intanto, lo scorso fine settimana, a Dolzago i volontari sono tornati a lavorare sul torrente nel pieno centro abitato, prendendo alla lettera le indicazioni dello Ster sulla manutenzione del problematico corso d'acqua. «L'intervento è stato effettuato dal gruppo di protezione civile Ana di Dolzago - riferisce il sindaco, Paolo Lanfranchi - Lo scopo era la pulizia degli argini dalla vegetazione spontanea che può ostruire, in caso di maltempo, il regolare deflusso della piena, tornando a provocare danni alle strutture pubbliche e private». Dolzago ha già temuto in passato, a più riprese, tra il 2011 e lo scorso novembre: «Mai come in quest'ultimo periodo - conferma Lanfranchi - gli interventi di prevenzione sono fondamentali per far fronte alle mutate condizioni climatiche». L'ultimo nubifragio abbattutosi su Dolzago ripropose l'allagamento di via Puccini e di via Bonacina, creando disagi alla circolazione veicolare; quattro anni prima, il fiume era straripato provocando allagamenti con danni massicci in tutto il paese. Un altro evento recente, che ha destato apprensione è stato, appunto, lo smottamento di un fronte di oltre cento metri di lunghezza, alto almeno il doppio, che interessa l'alveo al confine tra Dolzago, Ello e Colle. La frana ha trascinato con sé piante; la minaccia recentemente s'è accentuata, fino a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco per un sopralluogo e le successive indicazioni.

La solidarietà del paese alla famiglia evacuata

Una notte fuori casa, ospiti di parenti, per la famiglia di Cadrezzate, la cui casa è andata semidistrutta a causa dell'incendio divampato domenica nella loro abitazione di via Giovanni XXIII.

Se non ci sono dubbi sulla natura non dolosa della causa che ha scatenato le fiamme, ieri si sono iniziati a contare i danni alle strutture, che sono ingenti. Il tetto della casa è andato distrutto e nel rogo sono bruciate anche due auto posteggiate all'interno del box; incenerito anche il capanno dove la famiglia custodiva la legna e danneggiate, seppure per fortuna solo in maniera lieve, anche gli infissi dell'abitazione dei vicini, che è stata solo lambita dalle fiamme. Per domare l'incendio ci sono volute diverse ore e l'intervento di ben sei autopompe provenienti da Varese, Ispra e Somma Lombardo. Per fortuna nessuno dei componenti della famiglia di via Giovanni XIII è rimasto ferito e la notte, per quanto possibile, è trascorsa serena. Nel corso della giornata di ieri sono proseguiti i sopralluoghi dei vigili del fuoco, per cercare di ristabilire l'agibilità piena dell'abitazione e permettere alla famiglia di poter rientrare nella propria casa. «Esprimo a nome di tutto il Comune la vicinanza alla famiglia colpita dall'incendio - afferma il sindaco Cristian Robustellini - siamo loro vicini per qualsiasi cosa abbiano bisogno». Domenica l'amministrazione comunale aveva subito messo a disposizione una soluzione per una notte in albergo, ma la famiglia ha preferito passarla a casa dei parenti. «Ringrazio vigili del fuoco e protezione civile per l'ottimo lavoro svolto» conclude il sindaco. • M.Fon.

I soldi della Chiesa agli alluvionati aiutati sfollati e negozi

NADIA CAMPINI

ILAVORI per mettere in sicurezza Bisagno e Fereggiano hanno bisogno di «tempi veloci», lo ha detto ieri il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, facendo il bilancio degli aiuti dati dalla chiesa agli alluvionati. Sono 1.728.993 euro, di questi un milione di euro provengono dalla Cei, dai fondi dell'otto per mille, il resto dalle raccolte nelle parrocchie, e, fedele all'indicazione dei tempi veloci, la chiesa ne ha già assegnati 1.411.858 euro. I restanti 300.000 euro serviranno tra l'altro ad aiutare i commercianti di Borgo Incrociati ad installare le paratie anti-alluvione, perchè i cantieri per Fereggiano e Bisagno sono aperti, ma prima che i lavori siano completati ci vorranno anni e l'autunno con il rischio di nuove piogge torrenziali è già dietro l'angolo. «Il bando della Regione per le paratie anti-allagamento prevede contributi fino al 50% per l'investimento da effettuare - spiega Maria Rita Olianas, della Caritas - ma per accedere a questi finanziamenti bisogna anticipare le somme che poi verranno rimborsate. E ci sono esercenti che non hanno neanche i soldi per anticipare e non sono in condizione di mettersi un altro mutuo sulle spalle, è su questi casi che interveniamo». «In tutti gli interventi fatti con i fondi della chiesa - spiega Franco Catani, condirettore della Caritas diocesana - è stata data particolare attenzione alle situazioni più fragili sia famiglie che commercianti, e sempre con lo scopo di aiutarli a ripartire».

Così sulle 200 famiglie sfollate e alluvionate ben 173 sono state aiutate economicamente con importi variabili tra i 200 e i 10.000 euro, che sono stati utilizzati per pagare l'affitto, le bollette, acquistare mobili o impianti, riparare i danni. E sette mesi dopo l'alluvione ci sono ancora una decina di famiglie fuori casa, quelle che hanno avuto la casa distrutta sulle alture del Ponente e alcune di via delle Tofane a Rivarolo.

Per quanto riguarda le attività commerciali gli esercenti aiutati dalla chiesa sono stati 290 con contributi che vanno dai 500 agli 11.000 euro, il 60% era già stato alluvionato nel 2011, il 62% ha come unica fonte di reddito l'attività commerciale alluvionata. Alle famiglie sono andati 535.000 euro, agli esercenti 644.000, altri 168.000 alle strutture comunitarie, come scuole, cooperative sociali, strutture socio-pastorali.

Oltre ai contributi è stata attivata anche una linea di accesso al credito con un fondo di garanzia di 50.000 euro della Fondazione antiusura. «La chiesa si è mossa con l'obiettivo di venire incontro alla richiesta forte delle popolazioni alluvionate: fare presto», ha sottolineato il cardinale Bagnasco.

Così sono già stati impegnati più di un milione e 400.000 euro, il resto sarà dedicato a quelli che la diocesi chiama "servizi segno", un contributo a ripartire, come gli alloggi sociali alla Maddalena, la mensa di San Quirico di Valpolcevera e le paratie per difendere i negozi dalle alluvioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Sono 1.728.993 euro, un milione dalla Cei, dai fondi dell'otto per mille, il resto dalle parrocchie BORGHI INCROCIATI una delle zone maggiormente colpite dall'alluvione

I soldi della Chiesa per sfollati e negozi feriti dall'alluvione

LA SOLIDARIETÀ

NADIA CAMPINI A PAGINA VIII L'INCHIESTA Corruzione in Africa indagine della finanza su un'agenzia marittima
FILETTO E PREVE A PAGINA IX

Maltempo e burocrazia, le strade delle Langhe sembrano una groviera

- Repubblica.it

Maltempo e burocrazia, le strade delle Langhe sembrano una groviera Una delle strade danneggiate dall'ultima ondata di maltempo: in due mesi non è cambiato ancora nulla

I turisti dell'Expo sballottati sui pullman lungo le strade che precorrono le colline del primo distretto vitivinicolo appena promosso patrimonio dell'umanità Unesco. Colpa delle buche nell'asfalto. E degli ostacoli burocratici dal nostro inviato PIER PAOLO LUCIANO

25 maggio 2015

ALBA - Sull'elegante sito del "Barolo express" che promette un'esperienza esclusiva per quanti dall'Expo scelgono di salire sul pullman per Alba per un piacevole viaggio alla scoperta delle bellezze delle Langhe fa da sfondo, a un'incantevole foto di colline, lo slogan "Piemonte land of perfection". Ma in realtà appena imboccata la superstrada che da Alba corre verso Grinzane i turisti si troveranno a fare i conti con un asfalto che sembra groviera tante sono le buche più o meno grandi che lo marchiano. Qui nel primo distretto vitivinicolo riconosciuto patrimonio dell'Unesco appena un anno fa, tra l'ammirazione e la gelosia dei cugini francesi, la perfezione non è di casa, almeno nelle strade. Maurizio Marelo, sindaco di Alba, allarga le braccia: "Dobbiamo fare i conti con due problemi: la ormai cronica mancanza di manutenzione ordinaria da parte della Provincia e le intense precipitazioni di due mesi fa che hanno creato frane e smottamenti un po' ovunque. Ma serve uno sforzo da parte di tutti di fronte a un quadro così allarmante. C'è in gioco la reputazione e anche la sicurezza". La pensa così anche Paolo Damilano, contitolare di una delle case vinicole più note di Barolo, che da presidente di Film commission si è impegnato per valorizzare nel mondo del cinema le colline raccontate da Pavese e Fenoglio: "Ci facciamo anche brutta figura: è un po' come quando entri in una casa e vedi il pavimento sporco. L'impressione che ti resta non è delle migliori anche se magari l'arredamento è da favola. Lo stesso accade qui. E' inconcepibile: non servono strategie particolari. Piuttosto diano le competenze e i fondi ai Comuni, così supereremo questo disinteresse generale".

Langhe, le colline dell'Unesco ferite dalle piogge e dalla burocrazia

Un disinteresse che si tocca con mano girando tra le strade delle Langhe. Alle porte di Gallo Grinzane un cartello involontariamente ironico annuncia "Buche in formazione" mentre l'asfalto ha già ceduto in più punti. E salendo verso le colline il quadro non migliora. Barolo è tutta un rattoppo e appena fuori, in direzione di Monforte, va anche peggio. A due chilometri dall'abitato c'è un tratto di sterrato: l'acqua si è portata via il catrame. Una curva più sopra, un altro cedimento. E poco prima del bivio per Monchiero e Monforte ecco un altro restringimento. Ma non va meglio se si imbecca la strada per la Morra o se dalla fondovalle Tanaro si cerca di salire verso Novello. O, ancora, da Castiglione Falletto si sale a Serralunga o a Perno, o a Diano d'Alba. Sembra una via crucis. Che tocca quasi l'intero patrimonio dell'Unesco. E che le piogge degli ultimi giorni hanno aggravato mentre nulla si muove. Eppure quasi due mesi fa una delegazione di sindaci delle Langhe è andata in piazza Castello da Sergio Chiamparino per vedere riconosciuto lo stato di calamità. Promesse e impegni, ma finora senza risultato mentre la stagione turistica è già decollata: "Abbiamo gli alberghi pieni, soprattutto di tedeschi" racconta il sindaco di Alba. A poco sono serviti anche i sopralluoghi dei due viceministri della "Granda" nel governo Renzi: Andrea Olivero e Enrico Costa. "Occorre mettere in campo ogni sforzo per favorire lo stanziamento delle risorse per ripristinare condizioni di sicurezza. L'auspicio è che il coordinamento tra gli Uffici della Presidenza del Consiglio e la Regione per il riconoscimento dello stato di calamità si concluda positivamente e in tempi rapidi" scriveva Costa a fine aprile. Quasi un mese è passato da quell'auspicio è nulla è successo. "Ma per il camouflage dell'Expo il governo ha stanziato senza battere ciglio oltre due milioni e mezzo di euro. Così come ha trovato i soldi per nascondere le opere non finite, lo Stato dovrebbe trovarli per interventi indifferibili e urgenti" polemizza Franca Biglio, sindaco di

Maltempo e burocrazia, le strade delle Langhe sembrano una groviera

Marsaglia, piccolo paese dell'alta Langa e presidente nazionale dei piccoli comuni.

Una soluzione tampone o una "seconda chance" come la definisce Marco Botto, presidente del Calso, il consorzio che gestisce il servizio idrico in 23 comuni delle Langhe occidentali, potrebbe arrivare dai fondi dell'Ato, l'autorità d'ambito. "Noi abbiamo chiesto di poter attingere al tesoretto che matura anno dopo anno grazie alla quota trattenuta su ogni bolletta dell'acqua per ripristinare gli acquedotti danneggiati dalle frane. Si potrebbe fare lo stesso per le strade, almeno per le zone montane e collinari. Serve solo un

atto politico. A disposizione ci sono 6-7 milioni che in tempi di risorse scarse tra gli enti pubblici potrebbero far comodo. E soprattutto si potrebbero avere presto" spiega Botto, che in passato è stato anche assessore ai lavori pubblici della Provincia di Cuneo.

Quel che conta tra albergatori e amministratori, viticoltori e commercianti è che si faccia qualcosa. In tempi rapidi. "I turisti sono già qui", come ricorda il sindaco Marello.

Gli studenti "trainano" la pulizia del parco

La Stampa

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 26/05/2015 - pag: 59

volontariato a villafalletto

Grandi e bambini hanno lavorato lo scorso fine settimana a Villafalletto, per «Adotta il parco». L'iniziativa è stata promossa dall'associazione «Amici del Maira», in collaborazione con Comune, alpini, Pro loco e Protezione civile. Con carriole, zappe e sacchetti per la spazzatura, una cinquantina di persone ha ripulito il sentiero lungo il torrente, sempre più frequentato da chi corre o passeggia nella «natura sotto casa».

Hanno iniziato gli studenti delle scuole, ai quali hanno dato man forte decine di volontari. «Ci piacerebbe che, com'è avvenuto per questa giornata, tutti pensassero al parco come casa loro - dicono gli organizzatori -. Grazie a chi ha collaborato». [e. gir.]

Norme più rapide e semplici per ripulire l'alveo dei fiumi

La Stampa

La Stampa (Ed. Verbania) di Novara, Vercelli e Vco - si avvia, nel caso di Novara, presentandosi all'ufficio decentrato regionale opere pubbliche. Può essere utile allegare i mappali della zona. Le piante tagliate in alveo non hanno valore: il lavoro che viene fatto per tagliarle va a compensazione. L'autorizzazione, se ottenuta, dura un anno e permette di portare a termine l'intervento in sicurezza».

Canone azzerato

Se le piante sono tagliate per esigenze di manutenzione idraulica, il canone di concessione è azzerato. L'esecuzione è affidata al volontariato di protezione civile oppure ai proprietari frontisti: «Sul territorio comunale - dice il sindaco di Casalino Sergio Ferrari - la messa in sicurezza del legname in alveo è stata fatta con i 23 volontari del gruppo comunale di Protezione civile, aggregato al Coordinamento provinciale. Hanno collaborato anche gli agricoltori da cui dipende la responsabilità dei tratti a rischio è più marcato. La messa in sicurezza ha interessato l'area vicina alla roggia Busca di Orfengo, non lontano dalla massicciata ferroviaria. Il taglio della vegetazione è stato terminato anche nei punti in cui poteva creare rallentamenti al regolare deflusso del cavo Crosetto».

Per le richieste

La pulizia degli alvei dagli ostacoli vegetali può essere condotta anche con le squadre forestali regionali e il coordinamento del Settore regionale proprietà forestali regionali e vivaistiche, su segnalazione dei Settori decentrati opere pubbliche, oppure su richiesta delle singole amministrazioni comunali.

Elementari a rischio sismico il sindaco dà 30 giorni a Renzi

Elementari a rischio sismico
il sindaco dà 30 giorni a Renzi

I ultimatum di resana

RESANA Rischio sismico per le elementari: o il primo ministro Renzi risponde entro 30 giorni oppure la scuola sarà chiusa a data da destinarsi. E, nella disgraziata ipotesi che si verifichino scosse di terremoto con danni agli studenti, sarà lui a risponderne. Ultimatum del sindaco Loris Mazzorato sugli interventi antisismici nella scuola elementare di via Castellana dopo ben tre lettere rimaste inevase e soprattutto dopo gli ultimi eventi tellurici nella Marca. «Non chiediamo fondi», dice il sindaco, «ma di utilizzare il nostro denaro per mettere a norma gli edifici. Si tratta di 490 mila euro. Finora peraltro la richiesta del Comune di poter spendere tale somma per realizzare l'intervento al di fuori delle regole del patto di stabilità è rimasta senza alcun riscontro e Resana risulta tuttora esclusa dall'elenco dei Comuni beneficiari dell'esclusione dalla verifica del rispetto del patto di stabilità delle spese per questo intervento di edilizia scolastica». Che la scuola elementare abbia bisogno di essere messa a norma circa i rischi sismici era già emerso nel 2012: dall'esame delle strutture si sono evidenziate criticità che interessano pilastri e telai della struttura portante in cemento armato, realizzata nel 1975, quando la normativa vigente all'epoca non richiedeva alcuna verifica della resistenza sismica dell'edificio, non ricadendo Resana tra le zone a rischio terremoto. Ora invece necessitano di lavori scuola, palestra e corridoio di collegamento. Mazzorato aveva chiesto di derogare al patto di stabilità per eseguirli a marzo e a maggio 2014 e ancora nel febbraio 2015, ma non gli era pervenuta nessuna risposta. «Viste le recentissime scosse sismiche verificatesi nel territorio trevigiano», continua Mazzorato, «risulta preclusa al Comune la possibilità di garantire la sicurezza della propria comunità scolastica mediante un investimento mirato proprio alla messa in sicurezza del plesso». Quindi o entro un mese arriva una risposta oppure la scuola chiuderà i battenti. Davide Nordio

Protezione civile Gava guida il direttivo

Protezione
civile
Gava guida
il direttivo

CAPPELLA MAGGIORE

CAPELLA MAGGIORE Michele Gava confermato presidente della protezione civile Pedemontana Est . Per la terza volta consecutiva guiderà i volontari di Cappella Maggiore, Fregona e Sarmede. A dargli manforte i due vicepresidenti Ivan De Martin e Daniele Mel, insieme ai consiglieri Andrea Bellotto, Luca Botteon, Alessio De Bortoli, Corrado Gallo, Emanuele Lazzaro, Ivan Poser, Ettore Vernier e Alberto Zanchetta. Michele Gava è presidente del gruppo fin dalla fondazione, nel 2006. Nel corso dei due precedenti mandati la Protezione civile è stata capace di raddoppiare le ore di attività, che sono passate dalle 1.651 del 2007 alle 3.362 dell'anno scorso. Un terzo di queste ha riguardato l'assistenza stradale, 1.184 ore sono state prestate nella gestione di emergenze, 433 per attività di monitoraggio, 53 per interventi di informazione nelle scuole. Infine, 162 ore per corsi di formazione. Il primo appuntamento per il nuovo mandato della Protezione civile Pedemontana Est è in programma il 2 giugno a Cappella Maggiore in occasione della festa L'olivo ed il suo olio . (f.g.)

Maltempo: in Veneto stato attenzione fino alle 6 di mercoledì

25 maggio 2015, 15:12 No Comments

Maltempo: in Veneto stato attenzione fino alle 6 di mercoledì

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto, alla luce della situazione meteorologica attesa, ha emanato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico pressoché su tutto il territorio, ad eccezione del Bacino Vene-A (Alto Piave). Il bollettino ha valore dalla mezzanotte di oggi alle 6.00 di mercoledì 27 maggio.

A partire da questa sera, e fino alle prime ore del 27 maggio, le previsioni indicano la presenza di condizioni di instabilità, con precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio o temporale. Non è escluso qualche locale fenomeno intenso sulla pianura e sulle zone pedemontane.

MUZZERONE. CORDATA VIENE SALVATA NELLA NOTTE

- Liguria Notizie

Ti trovi qui: [Home](#) » [Cronaca](#) » [Cronaca La Spezia](#) » **MUZZERONE. CORDATA VIENE SALVATA NELLA NOTTE**
MUZZERONE. CORDATA VIENE SALVATA NELLA NOTTE

25 maggio 2015 10:080 commenti

LA SPEZIA. 25 MAG. Quattro alpinisti di Milano sono rimasti bloccati sulla parete del Muzzerone a 200 metri a picco sul mare in parete a causa di una corda che si è incastrata.

Sul posto è giunto il soccorso alpino di La Spezia, Vvf e un elicottero della Guardia Costiera che con i visori notturni ha localizzato gli alpinisti.

L operazione, piuttosto difficoltosa, è iniziata alle 23 e dopo due ore i ragazzi sono stati recuperati.

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Reddit](#)[StumbleUpon](#)[Stampa a P](#)

Una donazione dai gemelli di Choisy-Le-Roi per le famiglie lughesi colpite dall'alluvione

Una donazione dai gemelli di Choisy-Le-Roi per le famiglie lughesi colpite dall'alluvione Lunedì 25 Maggio 2015 - Lugo

Un piccolo gesto che manifesta una grande amicizia. Durante la cena dell'associazione Gemellaggi e rapporti internazionali "Adriano Guerrini", lo scorso venerdì 22 maggio, erano presenti le delegazioni delle città gemelle di Choisy-le-Roi (Francia) e Wexford (Irlanda).

Momento emozionante quando i rappresentanti dell'Amministrazione di Choisy-le-Roi, Laurent Ziegelmeier e Carole Bellier, hanno consegnato il contributo di 1500 euro destinato ai cittadini di Lugo colpiti dalla recente inondazione. I presidenti delle consulte di Lugo Sud e Lugo Ovest (i quartieri più colpiti), Valentina Ancarani e Uliano Dalmonte, hanno ringraziato a nome dei loro concittadini gli amici francesi per il loro gesto.

A loro si è unito il sindaco Davide Ranalli, che ha voluto sottolineare come per costruire una vera Europa dei cittadini sia fondamentale costruire e fortificare amicizie internazionali anche attraverso i gemellaggi. Ha concluso il presidente dell'associazione Gemellaggi Vincenzo Coletta, che ha annunciato l'imminente viaggio nella città francese per partecipare alla maratona di giugno. Sempre in giugno, e sempre a Choisy, una trentina di pallavolisti lughesi parteciperanno all'oramai tradizionale torneo delle città gemellate, organizzato da Volley Choisy-le-Roi.

Il commento di Ziegelmeier: "Il nostro Consiglio comunale ha votato all'unanimità un aiuto del nostro Comune alle famiglie di Lugo colpite dall'alluvione. È una cifra modesta, ma come ho detto anche in Consiglio, il nostro gemellaggio è una storia d'amore, pertanto i nostri due Comuni devono condividere sia i momenti belli, sia quelli brutti".

Catastrofi naturali: in Brianza nasce l'equipe Psico-Sociale per l'emergenza

Catastrofi naturali: in Brianza nasce l'equipe Psico-Sociale per l'emergenza

Catastrofi naturali: in Brianza nasce l'equipe Psico-Sociale per l'emergenza

25 maggio 2015 Di Valentina Vitagliano Archiviato in: Salute, Ultime Notizie Lascia un Commento

Garantire la tutela psicologica e la protezione sociale delle vittime e dei soccorritori in caso di catastrofi o calamità naturali. Con questo preciso intento l'ASL di Monza e Brianza, su richiesta della Prefettura di Monza, ha costituito una Equipe Psico-Sociale per l'emergenza. Una vera e propria novità in quanto la ASL brianzola è la seconda ad attivare questo servizio, dopo la quella di Milano.

La finalità dell'intervento psicosociale in emergenza è quella di attivare nella popolazione esposta all'evento traumatico le strategie psico-sociali più appropriate per il recupero della normalità ed il ritorno alla quotidianità, facilitando la stabilizzazione psicologica sul piano interpersonale e sociale delle persone e della Comunità.

Gli operatori dell'ASL (assistenti sociali e psicologi, tutti volontari) che sono stati selezionati per far parte della squadra per l'emergenza psico-sociale sono stati chiamati a partecipare ad uno specifico corso di formazione.

Il corso è stato condotto dal Dr. Fabio Mucionico, Direttore del Distretto degli Ambiti di Desio e Seregno e Presidente dell'Associazione Psicologi per i Popoli di Lecco, e vi hanno preso parte, in veste di docenti, la Dr.ssa Lucrezia Loizzo, Dirigente dell'area Ordine e Sicurezza Pubblica della Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura di Monza, e il Prof. Fabio Sbattella, Direttore dell'Unità di Ricerca in Psicologia dell'Emergenza dell'Università Cattolica di Milano e Presidente della Federazione Psicologi per i Popoli.

Alluvioni, quattro Comuni si rivolgono alla Regione

Alluvioni, quattro Comuni
si rivolgono alla Regione

verso uno studio

MERETO DI TOMBA Prevenzione alluvioni: 4 Comuni chiedono alla Regione uno studio idrogeologico sul relativo bacino idrografico perchè non si ripetano gli allagamenti del novembre 2014. Le giunte di Mereto di Tomba, Basiliano, Fagagna e San Vito di Fagagna hanno approvato una delibera uguale per tutti per chiedere alla Regione di affidare al Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento uno studio sul bacino idrografico. «Negli incontri svolti con i referenti della Protezione civile regionale abbiamo evidenziato come sia indispensabile agire in modo coordinato, evitando interventi spot che risolvono un problema puntuale e ne creano altri», dichiarano i sindaci Marco Del Negro di Basiliano, Daniele Chiarvesio di Fagagna, Massimo Moretuzzo di Mereto di Tomba e Michele Fabbro di San Vito di Fagagna. «Per questo abbiamo sollecitato uno studio rapido sulla situazione idrogeologica dei nostri territori e soprattutto una definizione altrettanto veloce degli interventi immediatamente cantierabili, compreso il ripristino di fossati che nel tempo sono stati eliminati per fare spazio ad aree coltivabili». Questa richiesta ha incontrato da subito la disponibilità del Consorzio, che ora attende l'incarico ufficiale da parte della Regione Fvg per avviare lo studio sul bacino che si trova a cavallo fra la zona Collinare e il Medio Friuli e che permetterà di individuare le cause dei principali problemi idrografici che stanno diventando, ormai un autentica emergenza ciclica. I sindaci e i cittadini dei relativi comuni attendono dunque una risposta in tempi brevi dalla Regione, i cui referenti nei settori della Protezione civile e dell'Ambiente hanno già anticipato la decisa volontà di dare seguito a tale percorso. (m.c.)

Quattro Comuni raccolgono fondi per il Nepal

Quattro Comuni
raccolgono fondi
per il Nepal

TOLMEZZO I Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis hanno deciso di promuovere una raccolta fondi per portare un aiuto concreto alla popolazione vittima del terremoto in Nepal. I fondi raccolti entro il 10 giugno saranno destinati all'acquisto di kit di sopravvivenza. In giugno infatti inizia la stagione dei monsoni e ogni kit può garantire la sussistenza per dieci persone (si compone di tenda, coperte termiche, set per potabilizzare l'acqua per sei mesi, stoviglie, materiale scolastico per bambini e altro) contribuendo alla messa in sicurezza provvisoria dei terremotati. L'iniziativa è coordinata da un Comitato costituito dai quattro sindaci che hanno aperto un conto corrente bancario dove confluirà il denaro di chi vorrà sostenere il progetto. Il conto corrente è stato aperto alla filiale di Tolmezzo della Banca di Credito Cooperativo di Carnia e Gemonese e i versamenti si possono eseguire: allo sportello o tramite bonifico (IBAN: IT 65 X 08894 64320 0000000 42537). La raccolta fondi si svilupperà in due fasi: dopo questa prima fase, si continuerà a mantenere aperto il conto sino al 6 maggio 2016 per la realizzazione di un progetto mirato di ampio respiro. (t.a.)

Protezione civile, ultimata la nuova sede

Raddoppiata gli spazi per i volontari. E ci sarà posto anche per il distacco dei vigili del fuoco SACILE «Lavori ultimati nella sede della protezione civile». In via Bandida i volontari coordinati da Ezio Manfè hanno aumentato gli spazi per le attrezzature e spogliatoi. Da definire restano le parti tecnico-operative: nella nuova sede saranno ospitati anche i vigili del fuoco. Quelli temporanei che anticipano il distacco della caserma: in attesa che il patto di stabilità apra i cordoni della borsa per riattare la sede definitiva a qualche centinaio di metri. «Nella nostra sede ci sarà spazio ha assicurato Manfè con l'assessore di riferimento e vicesindaco Vanna Gava per tutti». La Regione ha staccato l'assegno di 200 mila euro per la Protezione civile e il Comune di Sacile ha acceso il verde al riatto in via Bandida nel 2013. «Progetto affidato allo studio 5P di Pordenone recita il verbale di giunta. L'ampliamento della sede con manutenzione straordinaria misura l'importo globale dei lavori a base d'asta in 150.364,19 euro. Le somme a disposizione dell'amministrazione in 49.635,81 euro per spese tecniche, imprevisti e altro». Da 130 a 260 metri quadri: i lavori moltiplicano gli spazi per spogliatoi, aree operative e zona brande. Altri ambienti da aggiungere alla sede attuale, con bagni e spogliatoi separati per uomini e donne: magazzino e l'area operativa. La sede dei volontari che si rimboccano le maniche al servizio degli altri aprirà le porte ai vigili del fuoco: entro il 2015. I primi 16 vigili del fuoco discontinui, cioè assunti con contratto a termine, hanno un'età media di 24 anni. Segni particolari: entusiasmo e voglia di mettere in sicurezza H24 il territorio liventino. Le prove tecniche nel distacco dei vigili del fuoco in via Bandida sono alla fase finale. Nel garage ci sarà spazio per il mezzo piccolo di soccorso Eurocity. Il sopralluogo è andato a segno e la corsa contro il tempo è quella di formare i discontinui per l'organico: entro l'estate potrebbero passare i primi turni in via Bandida. La condivisione degli spazi in via Bandida è una soluzione positiva per scongiurare il rinvio del nuovo servizio di sicurezza che sarà poi di stanza in città. Due interventi di media al giorno: i pompieri di Pordenone fanno i pendolari a Sacile e dintorni circa 400 volte l'anno.(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi, lavori al via nella caserma

- Cronaca - Messaggero Veneto

Profughi, lavori al via nella caserma

Udine, il grazie del prefetto alla Protezione civile: senza i volontari non avremmo potuto sostenere questo impegno di Giacomina Pellizzari

Tags profughi caserme

25 maggio 2015

UDINE. Senza l'aiuto dei volontari della Protezione civile anche gli 80 profughi fermati sabato a Tarvisio non avrebbero potuto essere accolti nell'ex caserma Cavarzerani. Alla vigilia del passaggio di testimone per la gestione dei servizi dalla Protezione civile alla Croce rossa, il prefetto, Provvidenza Delfina Raimondo, plaude all'impegno dei volontari della Protezione civile perché, spiega, «senza di loro non avremmo potuto sostenere quest'impegno nato all'ombra dell'emergenza».

Ma non è tutto perché, ieri, la rappresentante del Governo ha firmato la convenzione con il direttore della stessa Protezione civile, Luciano Sulli, per sistemare la palazzina, adibita a scuola ai tempi dei militari, nell'area dismessa di via Cividale. La Protezione civile avvierà la procedura d'urgenza e i lavori inizieranno tra una settimana.

«Da domani tutti servizi li gestirà la Croce rossa, mentre il Comune e la Protezione civile si occuperanno della logistica. La nuova organizzazione ci consente di essere più efficaci anche per i profughi» spiega il prefetto prima di riconoscere «lo straordinario lavoro fatto dalla Protezione civile regionale e da tutti i volontari del Friuli».

Le parole di riconoscenza espresse dal prefetto nei confronti di tutti coloro che dopo i turni di lavoro, per settimane, hanno garantito la gestione del centro di prima accoglienza, non sono affatto di maniera, «è un ringraziamento doveroso - aggiunge - perché se non ci fosse stata la loro assidua presenza, attenta in tutti i particolari, non avremmo avuto il tempo di occuparci di tutto il resto». Gli uomini e le donne della Protezione civile sono stati «un punto di riferimento che - sottolinea il prefetto - mi fa pensare come sia valida la rete del volontariato. Svolge un'opera silenziosa senza la quale non si andrebbe da nessuna parte».

Determinante è stata e lo sarà ancora l'opera dei tecnici della Protezione civile che in tempo da record hanno effettuato tutte le verifiche per stabilire quale delle tante palazzine presenti nell'area dismessa di via Cividale, può essere sistemata per consentire di smontare le tende e di ospitare i profughi in condizioni migliori.

«Hanno fatto un lavoro di verifica incredibile, è un braccio operativo fondamentale» insiste il prefetto nel sottolineare che nell'ex caserma ci sono tante palazzine, ma purtroppo molte sono state saccheggiate dai ladri di rame. Individuare, quindi, quella più adatta per accogliere i profughi non è stato così semplice. Sarà utilizzata la palazzina scuola dove, a giorni, inizieranno i lavori di messa a norma degli impianti elettrico e idrico nonché la sistemazione della copertura.

«Nella tendopoli - evidenzia il prefetto - non abbiamo né acqua né luce, mentre nella palazzina realizzeremo altri bagni e docce».

L'intervento richiede una spesa di circa 170 mila euro, i fondi sono stati stanziati dalla Regione in attesa di ricevere il rimborso

dal ministero dell'Interno. L'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha già avuto modo di assicurare i residenti: «La caserma Cavarzerani non diventerà un centro di prima accoglienza permanente. Sarà utilizzata fino a quando resterà l'emergenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags profughi caserme

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione da stasera a mercoledì

Instabilità, precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio o temporale. Il Comando Provinciale della Protezione Civile della Regione Veneto, alla luce della situazione meteorologica attesa, ha emanato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico pressoché su tutto il territorio, ad eccezione del Bacino Alto Piave. Il bollettino ha valore dalla mezzanotte di oggi alle 6.00 di mercoledì 27 maggio. A partire da questa sera, e fino alle prime ore del 27 maggio, le previsioni indicano la presenza di condizioni di instabilità, con precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere...

Incendio di Fiumicino, indagati dirigente Asl e funzionario Adr

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Incendio di Fiumicino, indagati dirigente Asl e funzionario Adr
commenti |

1 2 3 4 5

Un nuovo fascicolo di indagine è stato aperto dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia in seguito all'incendio che tra il 6 e 7 maggio scorso ha devastato il Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. Nel registro degli indagati sono state iscritte altre due persone, sono un dirigente della Asl RmD e un funzionario della Adr. Per il primo si ipotizza il reato di abuso d'ufficio mentre è indagato per violazione della norma sulla sicurezza del lavoro un funzionario dell'Adr che avrebbe fatto lavorare personale nei giorni immediatamente successivi all'incendio nella zona colpita.

Il nuovo fascicolo di indagine è stato aperto in seguito alle segnalazioni fatte dall'Arpa a proposito della presenza nell'aria di diossina, di pcb e di furani in quantità preoccupante e sulla base di disturbi lamentati dai lavoratori, 150 persone, che hanno denunciato disturbi. Sono operai che svolgono il loro lavoro nelle aree adiacenti alla zona commerciale del Terminal 3 distrutto dal rogo.

"Continua la pesante situazione nell'aeroporto di Fiumicino. Nonostante l'operazione di 'camouflage' con paratie di emergenza che coprono le aree bruciate e non ancora bonificate e profumini che spruzzano odore di eucalipto, l'aria è ancora irrespirabile in molte zone del terminal in cui è avvenuto l'incendio - denuncia in una nota l'Usb - Seppure siano passati 18 giorni dall'incendio, i lavoratori continuano ad accusare malori, anche importanti, e a recarsi al pronto soccorso: risulterebbe che la quota abbia superato i quattrocento casi solo nella zona di Fiumicino".

L'Usb chiede l'intervento del ministro dei Trasporti Graziano Delrio. A fare chiarezza sui numeri è Cristina Proietti, responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Asl Roma D. "Sono 216 - dice all'Adnkronos - e non oltre 400 le persone (tra lavoratori e viaggiatori) che hanno chiesto aiuto al pronto soccorso dell'ospedale di Fiumicino dal giorno del rogo del Terminal 3 a oggi". "Abbiamo acquisito - prosegue Proietti - tutti i certificati medici emessi in questo periodo e li abbiamo analizzati, ora siamo in attesa di avere i dati di altri ospedali come il Grassi di Ostia e il S.Camillo dove potrebbero essersi recati altri casi".

25/05/2015

***Milano, vigili del fuoco salvano un cane da un appartamento in fiamme
/Video***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Milano, vigili del fuoco salvano un cane da un appartamento in fiamme /Video

Lunedì 25 Maggio 2015 13:28 Redazione web cronaca nazionale

L'incendio e' divampato da un appartamento al terzo piano di uno stabile nella zona dell'ospedale S. Paolo Milano, 25 mag. (AdnKronos) - Un incendio e' divampato in un appartamento a Milano, lo scorso venerdi' sera, al terzo piano di uno stabile in via Beldiletto, nei pressi dell'Ospedale San Paolo. In breve tempo, le fiamme hanno coinvolto anche gli appartamenti circostanti, rischiando di provocare numerosi feriti.

I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno portato in salvo tutti gli inquilini, incluso un cane che era rimasto intrappolato all'interno dell'abitazione di una ragazza.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Maltempo, oggi tregua di sole ma domani piogge

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Maltempo, oggi tregua di sole ma domani piogge

Lunedì 25 Maggio 2015 10:01 Redazione web cronaca nazionale

Da mercoledì' miglioramento a centronord mentre sud piu' instabile. Le previsioni

Roma, 25 mag. (AdnKronos) - Il periodo piovoso, fresco e temporalesco sembra essere giunto al termine, anche se domani avremo ancora delle piogge. Lo riferisce in una nota iLMeteo.it . Oggi il tempo sara' prevalentemente soleggiato salvo delle piogge sui rilievi settentrionali e centrali.

Domani l'arrivo di una bassa pressione sul Mediterraneo portera' piogge e temporali sparsi al Nord, specie su triveneto ed Emilia Romagna e poi anche al centro e sui monti del sud. Mercoledì' miglioramento gia' al nord con ultimi temporali sulla Romagna e al centro con ultime piogge e temporali sulle regioni adriatiche, Lazio e Sardegna nordorientale mentre il sud risultera' piu' instabile e piovoso.

Antonio Sano', direttore de iLMeteo.it avvisa che da giovedì' 28 maggio la pressione avra' un deciso aumento su tutta l'Italia e il sole dominera' tutte le regioni con temperature in graduale aumento e fino a raggiungere valori tardo primaverili, quindi molto miti. Il bel tempo proseguira' anche nei giorni successivi e almeno fino a domenica, salvo temporali pomeridiani sulle Alpi. Per la festività' del 2 giugno, ad oggi le previsioni prevedono temporali sulle Alpi e Prealpi, tanto sole sul resto d'Italia.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Maltempo in veneto stato attenzione fino alle 6 di mercoled

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Maltempo in veneto stato attenzione fino alle 6 di mercoled

Lunedì 25 Maggio 2015 15:04

Venezia, 25 mag. (AdnKronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto, alla luce della situazione meteorologica attesa, ha emanato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico pressoché su tutto il territorio, ad eccezione del Bacino Vene-A (Alto Piave). Il bollettino ha valore dalla mezzanotte di oggi alle 6.00 di mercoledì 27 maggio.

A partire da questa sera, e fino alle prime ore del 27 maggio, le previsioni indicano la presenza di condizioni di instabilità, con precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio o temporale. Non escluso qualche locale fenomeno intenso sulla pianura e sulle zone pedemontane.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

aP

***Ancora maltempo fino a mercoledì Stato attenzione protezione civile
e***

Maltempo a Padova, previsioni meteo dal 26 al 30 maggio 2015

In arrivo una nuova perturbazione in Veneto e a Padova, che porterà tempo instabile, rovesci e temporali, dalla seconda parte del 25 maggio fino alle prime ore del mattino del 27. Le previsioni per i prossimi giorni

Redazione 25 maggio 2015

Storie Correlate Arriva il ciclone Venere, a Padova torna maltempo: nuvole e rovesci Torna il maltempo, piogge e rovesci "Stato attenzione" protezione civile

Le previsioni meteo annunciano l'arrivo di una nuova perturbazione in Veneto e a Padova, che porterà tempo instabile, rovesci e temporali, dalla seconda parte di lunedì fino alle prime ore del mattino di mercoledì. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione, alla luce del bollettino emesso dall'Arpav, ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità ideologica e idraulica (fa eccezione l'area del bacino Alto Piave), dalla mezzanotte, tra lunedì e martedì, alle 6 di mercoledì. In seguito l'espansione verso il Mediterraneo del campo di alta pressione presente sull'Atlantico favorirà tempo più stabile e soleggiato ma a tratti ancora variabile.

Le previsioni meteo dell'Arpav per i prossimi giorni:

MARTEDÌ 26. La giornata di martedì sarà caratterizzata da tempo instabile, con frequenti annuvolamenti, alternati a parziali schiarite, soprattutto nel pomeriggio e alla sera. Fin dalle prime ore del mattino, probabilità medio-alta di piovoschi e rovesci, anche temporaleschi, sparsi e intermittenti.

MERCOLEDÌ 27. Tempo variabile, mercoledì, con residui addensamenti nuvolosi al mattino e possibili precipitazioni. Nel corso della giornata, schiarite anche ampie alternate a qualche annuvolamento.

GIOVEDÌ 29. Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo temporanei annuvolamenti specie a ridosso dei rilievi.

Precipitazioni generalmente assenti. Temperature senza variazioni di rilievo o in lieve aumento nei valori massimi.

VENERDÌ 30. In pianura e sulle zone pedemontane tempo in prevalenza soleggiato. Temperature massime in contenuto aumento specie in pianura.

Annuncio promozionale

Terremoto in Nepal un aiuto dalla Pinter

Terremoto in Nepal
un aiuto
dalla «Pinter»

RIVA. In un momento di estremo bisogno alimentare e di servizi per il popolo nepalese, l'associazione Riccardo Pinter ha voluto esserci a testimoniare il suo spirito di solidarietà con chi soffre nel mondo. Per questo ha deciso di devolvere una sia pur modesta somma alla popolazione terremotata del Nepal, aderendo all'appello Aiuto per il Nepal lanciato tramite la Sat di Riva del Garda dall'alpinista Fausto De Stefani per la raccolta di fondi all'associazione Rarahil Memorial School di Kirtipur, cittadina non lontana da Katmandu, capitale del Nepal. Le nuove strutture della scuola, costruite recentemente con criteri antisismici, hanno retto al terribile sisma e sono divenute un importante presidio medico per il primo soccorso e la distribuzione alimentare.

Quattro anni di lavori e un investimento di 687 mila euro

gli interventi ai due edifici

PERGINE I lavori ai due edifici (Maso San Pietro e Maso Tre Castagni) sono durati circa 4 anni. Soprattutto adeguamento alle norme antincendio e miglioramenti funzionali anche per la sicurezza di pazienti e operatori. In totale la spesa è stata di 687.000 euro, di cui 523.000 per lavori veri e propri, 55.000 per tinteggiature esterne e 108.000 per nuovi arredi (compresi i posti letto). La dettagliata illustrazione è stata a cura di Stefano Zanghellini (ufficio tecnico distretto Est) che ha anche sottolineato la piena intesa con la direzione della struttura: «Un aspetto, questo, che ha facilitato l'iter burocratico ma anche la gestione dei traslochi avvenuto all'interno». Tra gli interventi l'impianto della rete antincendio, le coperture, gli accessi, gli infissi, i pavimenti. Anche il dottor Andrenacci ha illustrato la procedura dell'intervento sottolineando l'aspetto della collaborazione registrata. I dati relativi all'intervento sono stati forniti e commentati dall'amministratore Giancarlo Rusciti. Padre Taufer ha annunciato che la celebrazione del 30° di istituzione della Comunità avrà luogo il prossimo 7 novembre e chiarito che la Comunità elabora progetti di recupero secondo le necessità. Si è avuto anche un momento dedicato alla memoria con alcune testimonianze sui primi anni di attività della Comunità. Inoltre, il parroco don Antonio Brugnara ha impartito la benedizione alla struttura. (r.g.)

Allerta maltempo fino a mercoledì: diramato lo stato di attenzione

Allerta maltempo fino a mercoledì: diramato lo stato di attenzione

A partire da lunedì sera, e fino alle prime ore del 27 maggio, le previsioni indicano la presenza di condizioni di instabilità, con precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio o temporale

Redazione 25 maggio 2015

Temporale su Vicenza

Storie Correlate Maltempo in arrivo: forti temporali e grandine sul Vicentino giovedì e venerdì Meteo, maltempo e pioggia: la primavera torna nel weekendForti piogge in arrivo sul Vicentino, tanto che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emanato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico pressochè su tutto il territorio regionale dalla mezzanotte di lunedì all'alba di mercoledì. Le previsioni indicano la presenza di condizioni di instabilità, con precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio o temporale. Non è escluso qualche locale fenomeno intenso sulla pianura e sulle zone pedemontane.

Lunedì 25. Tempo inizialmente variabile con schiarite anche ampie alternate a qualche annuvolamento, in seguito crescente instabilità a partire dalle zone montane con nuvolosità irregolare. Nel corso del pomeriggio aumento della probabilità di precipitazioni anche a carattere di rovescio o locale temporale, sparse sulle zone montane e pedemontane, più locali in pianura ma con tendenza a divenire più diffuse dalla tarda serata/notte.

martedì 26. Tempo instabile con frequenti annuvolamenti anche cumuliformi, alternati a parziali schiarite più presenti nel pomeriggio/sera. Nuvolosità in ulteriore attenuazione dalla sera sulle zone settentrionali.

Precipitazioni. Fin dalle prime ore e per gran parte della giornata probabilità medio-alta (50-75%) di piovvaschi e rovesci, anche temporaleschi, sparsi e intermittenti. Non si esclude qualche locale fenomeno intenso in pianura. Limite delle nevicate in montagna in calo fino a 2000-2200 m. circa.

Temperature. Massime in calo, minime senza notevoli variazioni o in lieve aumento.

Venti. In pianura in prevalenza deboli o a tratti moderati salvo locali rinforzi in occasione di temporali; a fine giornata ingresso di Bora sulla costa. In quota generalmente moderati dai quadranti settentrionali con rinforzi dalla sera.

mercoledì 27. Tempo variabile, con residui addensamenti nuvolosi al mattino sulle zone meridionali e ampi tratti soleggiati in montagna, nel corso della giornata schiarite anche ampie alternate a qualche annuvolamento.

Precipitazioni. Fino al primo mattino probabilità medio-alta (50-75%) di residue precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sulla costa e pianura meridionale e generalmente assenti altrove; in seguito probabilità bassa (5-25%) di locali piovvaschi o brevi rovesci.

Temperature. Temperature massime in prevalenza stazionarie o in lieve aumento, minime in lieve calo.

Venti. In pianura a tratti moderati in prevalenza dai quadranti occidentali in giornata, salvo temporanei rinforzi dai quadranti orientali sulla costa al primo mattino e dalla tarda serata. In quota deboli/moderati dai quadranti settentrionali con possibile qualche episodio di Foehn nelle valli.

giovedì 28. Tempo stabile e in prevalenza soleggiato salvo temporanei annuvolamenti specie a ridosso dei rilievi.

Precipitazioni generalmente assenti. Temperature senza variazioni di rilievo o in lieve aumento nei valori massimi.

Annuncio promozionale

venerdì 29. In pianura e sulle zone pedemontane tempo in prevalenza soleggiato, sulle zone montane nuvolosità in aumento, specie sulle Dolomiti, associata a qualche precipitazione pomeridiana anche a carattere di rovescio o locale temporale. Temperature massime in contenuto aumento specie in pianura.